



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DON MILANI"

Via Ugo Foscolo 13 – 21050 Bisuschio

Tel. 0332/471213 Fax 0332/473798

sito Web: www.icbisuschio.gov.it

e-mail uffici: vaic815003@istruzione.it – PEC: vaic815003@pec.istruzione.it

C.F. 80017280126 C.M.VAIC815003



**IMPARARE
NON PER LA SCUOLA,
MA PER LA VITA (Seneca)**



2015/16

INDICE DEGLI ARGOMENTI

	PAG.
CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA	3
- Contesto socio economico culturale	3
- Scuola e territorio	4
- Altre risorse presenti sul territorio.....	4
- Accordi di rete – associazioni	5
- Edifici scolastici	5
- Attrezzature didattiche.....	6
ANALISI DEI BISOGNI	6
- I bisogni formativi degli alunni	6
- I bisogni “specifici” di alcuni alunni	7
- Le aspettative delle famiglie.....	7
FINI DELL’ISTITUZIONE	8
- Obiettivi didattici ed educativi	9
- Finalità scuola dell’infanzia.....	10
- Finalità scuola primaria e secondaria 1° grado	10
- Scelte curriculari	11
- scelte organizzativo/didattiche.....	11
- scuola dell’infanzia – orari	12
- scuola primaria di Bisuschio - orari	12
- scuola primaria di Cuasso al Monte – orario	13
- discipline e ore di lezione settimanali – scuola primaria	13
- scuola secondaria di 1° grado – orari	14
ORGANIZZAZIONE GENERALE	15
- servizi amministrativi	17
- organigramma dell’istituto	18
- collaboratori scolastici	19
- fattori di qualità	19
- risorse professionali	20
- coordinamento-collaborazione-responsabilità nell’organizzazione	21
- consiglio d’istituto	21
REALIZZAZIONE DELL’AUTONOMIA SCOLASTICA	21
- funzioni strumentali al POF	22
LA CONTINUITA’ EDUCATIVA	23
ATTIVITA’ D’ ORIENTAMENTO	24
VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO	26
DESCRITTORI	28
PROGETTI SPECIFICI	31
- attività pomeridiane.....	37
- attività interdisciplinari	37
PIANO DI MIGLIORAMENTO	38
REGOLAMENTO “GLI”...(Gruppo di lavoro per l’Inclusione)	45
PAI (Piano Annuale per l’Inclusione).....	47
LA VALUTAZIONE DEL PIANO.....	51

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. (Art. 3 del Regolamento)

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA

L' ISTITUTO COMPRENSIVO DI BISUSCHIO è costituito da un plesso di Scuola dell'Infanzia Statale situato nel Comune di Cuasso al Monte, da due plessi di Scuola Primaria, posti nei Comuni di Bisuschio e Cuasso al Monte, da due plessi di Scuola Secondaria di 1° grado, con sede a Bisuschio e Cuasso al Piano.

Esso è stato istituito dal Provveditorato agli Studi di Varese su parere e maggioranza del Consiglio Scolastico Provinciale di Varese con proprio decreto del 09/03/00. A seguito di tale decreto le Scuole materne Statali ed Elementari di Bisuschio e Cuasso sono state aggregate alla S. Media S. "Don Milani" di Bisuschio con sede in via U. Foscolo,13.

La Direzione dell'Istituto è affidata anche nel corrente anno scolastico al Dirigente Portale Domenico.

CONTESTO SOCIO ECONOMICO CULTURALE

Bisuschio si trova nella zona nord-orientale della provincia di Varese, a pochi chilometri dal confine svizzero. Sorge sul fondovalle, lungo la statale n. 344 che collega il capoluogo, Varese (distante circa 8 Km.), con Porto Ceresio.

Amministrativamente è formato da due frazioni: Bisuschio e Pogliana.

Nella prima vi è la sede del Comune; inoltre vi sono parecchie borgate: Rossaga, Roncaccio, Zerbi, Molinazzo, Molino dei Prati, Ponte, Ravasina, Piamò Inferiore e Superiore.

La superficie geografica è di Km². 7,12 e la popolazione attuale è di circa 4.228 abitanti.

Cuasso al Monte si trova in posizione nord-est rispetto al capoluogo ed a circa 13 Km. da esso.

L'estensione del territorio comunale è di Km². 16,73. E' però pressoché impossibile suddividerlo in centro abitato, estensione del bosco, montagna. Infatti l'altitudine del territorio è molto eterogenea, va dai 326 m. sul livello del mare di Cuasso al Piano, ai 530 di Cuasso al Monte e infine ai 726 m. dell'Alpe Tedesco. La popolazione residente è di circa 3.571 abitanti suddivisa nelle frazioni: Cuasso al Monte, Cavagnano, Alpe Tedesco, Imborgnana, Borgnana, Siba, Cuasso al Lago, Cuasso al Piano.

Negli ultimi decenni, in entrambi i Comuni, si è registrato un aumento della popolazione dovuto da una parte all'innalzamento del livello medio del benessere, conseguente allo sviluppo dell'industria, dall'altra alle immigrazioni di famiglie provenienti da varie province d'Italia.

In particolar modo, negli ultimi anni, si è assistito ad un notevole afflusso di extracomunitari, in entrambi i comuni.

Un altro elemento che, strettamente legato alle caratteristiche del territorio, incide sul tessuto umano del paese, è quello rappresentato dal pendolarismo. Fenomeno che, per un verso si lega al frontalierato verso il Canton Ticino, per un altro alla necessità di recarsi a lavorare nei complessi industriali alla periferia di Varese o comunque al di fuori del territorio di appartenenza del comune.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, va segnalato l'incremento nel tasso di scolarizzazione verificatosi negli ultimi quindici anni, in particolare per quanto riguarda la scuola secondaria superiore e l'università.

SCUOLA E TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di Bisuschio si inserisce in una rete di servizi che permettono di ricevere, ma anche di offrire importanti benefici, rapportandosi con altri enti del territorio. Essi sono:

- AMMINISTRAZIONE COMUNALE (BISUSCHIO E CUASSO):
 - garantisce la manutenzione e l'arredamento dei locali;
 - fissa, nell'ambito del Piano per il Diritto allo Studio, un contributo annuo per attrezzature, sussidi e attività tese a favorire le innovazioni educative e didattiche;
 - contribuisce a ridurre le spese di trasporto e di mensa per gli alunni delle frazioni;
 - gestisce le attività di post-scuola.
 - finanzia alcuni laboratori pomeridiani nelle scuole del proprio territorio

- COMUNITÀ MONTANA DEL PIAMBELLO;

- BIBLIOTECA COMUNALE (Bisuschio e Cuasso al Piano):
collabora alle attività culturali, fornisce materiali librari di consultazione e di prestito.

ALTRE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO

- COMITATI GENITORI:
partecipano direttamente a manifestazioni della scuola e a spettacoli degli alunni, offrendo la loro attività volontaria, e raccolgono contributi finalizzati all'acquisto di materiali e di attrezzature, da mettere a disposizione degli alunni sotto forma di donazioni.

- C.S.I. BISUSCHIO;

- BANDE MUSICALI E GRUPPI CORALI;

- ORATORIO;

- PRO LOCO

- SPELEO CLUB;

- G.E.V. (Guardie Ecologiche Volontarie);

- GRUPPO ALPINI;

- CROCE ROSSA ITALIANA (118)

- ASSOCIAZIONE CULTURALE ASTRONOMICA SCIENTIFICA M42

ACCORDI DI RETE - ASSOCIAZIONI

L'Istituto Comprensivo fa parte della Rete di Scuole R.E.C.I e dell'associazione A.S.Va, - Associazione Scuole di Varese.

La **R.E.C.I** (Rete per un'Educazione Cooperativa Interculturale) ha lo scopo di favorire la collaborazione tra le scuole. Ne fanno parte gli Istituti di: Arcisate, Bisuschio, Cantello, Induno Olona, Malnate, Porto Ceresio, Viggiù e la Comunità Montana della Valceresio, allo scopo di affrontare in modo efficace le sfide culturali ed organizzative rappresentate dal progressivo aumento nelle scuole di alunni stranieri. La rete si occupa di progettare e realizzare:

- Attività di politica scolastica per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Attività didattica di programmazione, formazione ed aggiornamento (iniziative relative all'alfabetizzazione ed ai bisogni formativi degli alunni stranieri, alla formazione ed al lavoro dei docenti e del personale ATA)
- Gestione organizzativa (protocollo d'accoglienza, utilizzo mediatori e facilitatori, analisi del contesto socio-culturale)
- Gestione amministrativa (acquisto di beni e servizi).

L' **A.S.Va**, Associazione aperta alle scuole statali e paritarie appartenenti all'ambito territoriale di Varese è finalizzata alla realizzazione di:

- Attività di politica scolastica a sostegno e promozione del servizio nei bacini di appartenenza
- Attività didattica di programmazione, formazione ed aggiornamento (orientamento, progetti europei, formazione ed aggiornamento personale docente ed ATA, attività per la prevenzione del disagio)
- Gestione organizzativa (condivisione di risorse, competenze e materiali, valutazione dei servizi da parte dell'utenza)
- Gestione amministrativa (acquisto di beni e servizi e programmazione degli interventi).

EDIFICI SCOLASTICI

	INDIRIZZO	TEL E FAX e-mail	UBICAZIONE
SCUOLE DELL'INFANZIA			
	Via Roma 99	0332/939060	Cuasso al Monte
SCUOLE PRIMARIA			
Giovanni XXIII	Via Foscolo 15	0332/470461	Bisuschio
	Via Roma 99	0332/939030	Cuasso al Monte
SCUOLE SECONDARIA			
Don Milani	Via Foscolo 13	0332/471213	Bisuschio
	Via Madonna 19	0332/929061	Cuasso al Piano
UFFICI DI SEGRETERIA E DIRIGENZA			
	Via Foscolo 13	N. tel. 0332/471213 Fax 0332/473798 Posta elettronica : vaic815003@istruzione.it PEC: vaic815003@pec.istruzione.it Sito Web: www.icbisuschio.gov.it	Bisuschio

Gli edifici sono circondati da spazi verdi. Quello della Scuola dell'Infanzia è attrezzato per giochi all'aperto.

Le diverse scuole sono fornite di aule, laboratori (particolarmente attrezzati quelli d'informatica), palestra, sala insegnanti, infermeria, aula collaboratori scolastici, sala mensa (a Bisuschio una per le due scuole).

ATTREZZATURE DIDATTICHE

Gli edifici scolastici sono dotati di materiale tecnico, informatico, scientifico, audiovisivo, musicale, di attrezzi sportivi e biblioteche per insegnanti ed alunni. Il materiale viene integrato e/o sostituito in base alle esigenze didattiche ed ai finanziamenti disponibili. Nel corso dell'ultimo biennio tutti i plessi sono stati dotati di LIM.

A partire dall'a.s.2015-2016 l'Istituto ha provveduto all'acquisto di n. 4 robot NXT per avviare il progetto ad una classe e agli alunni con disabilità; seguirà l'acquisto di altri 10 robot fino a garantirne il necessario numero per tutti i plessi.

Tutto il materiale risulta elencato nei rispettivi registri di facile consumo o inventario, depositati presso la Segreteria, mentre le copie dell'elenco del materiale sono fornite a ciascun plesso scolastico.

ANALISI DEI BISOGNI

1. I BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

L'Istituto Comprensivo serve una popolazione scolastica che va dai 3 ai 14 anni. All'interno di questo arco temporale i bisogni formativi degli alunni sono molto differenziati e, pertanto, l'attività didattica viene articolata per metodologie, obiettivi, contenuti, livelli di apprendimento.

L'Istituto tiene conto delle tappe evolutive delle diverse fasce di età e delle seguenti peculiarità:

ETÀ 3 -5 anni:

Il bambino di 3 anni entra nella Scuola dell'Infanzia con un bagaglio affettivo-culturale-relazionale già costituito. Fondamentale è il rapporto con la famiglia e in particolare con i genitori; egli vive di gioco e di fantasie, si esprime attraverso il linguaggio mimico - verbale e con disegni, prediligendo i colori e le forme, è portato ad imitare l'adulto e ciò apre grandi opportunità per la sua formazione;

ETÀ 6-10 anni:

Il bambino comincia a comprendere le osservazioni sul lavoro e sul comportamento ed acquisisce una certa capacità di riflettere sui fatti e sugli avvenimenti che lo riguardano da vicino. Inizialmente preferisce lavorare da solo, perché non ha maturato ancora la capacità di attenzione necessaria ad ascoltare l'interlocutore suo pari (il compagno); in seguito, tende a sviluppare la sua socialità, dentro e fuori l'ambiente scolastico. Progressivamente diventa sensibile non solo al giudizio dell'insegnante, ma anche a quello dei compagni. Manifesta, se ben guidato, sentimenti di protezione verso i più deboli; comprende il senso morale di un'azione. Sviluppa capacità logiche e tecnico-pratiche, passando dalla dimensione fantastica all'interesse e alla curiosità verso la realtà circostante.

ETÀ 11-14 anni:

Corrisponde all'età della pre-adolescenza. Il ragazzo prende gradualmente coscienza del proprio corpo e delle sue trasformazioni, della propria interiorità ed evoluzione. Matura l'autonomia personale come maggiore sicurezza di sé, fiducia nelle proprie capacità, intraprendenza e collaborazione con gli altri ed inizia ad elaborare un progetto personale circa il proprio futuro.

L'istituto tiene conto delle tappe evolutive, predisponendo le condizioni più favorevoli per una partecipazione attiva e proficua alle attività della classe/sezione e dell'intera comunità scolastica.

2. I BISOGNI "SPECIFICI" DI ALCUNI ALUNNI

La scuola tiene conto anche di situazioni particolari che possono in qualche modo condizionare il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni. Tali situazioni possono riguardare disabilità o svantaggio.

La disabilità comprende le situazioni che presentano un deficit di natura fisiologica o intellettiva, certificato da una Diagnosi clinico-funzionale redatta a livello medico-specialistico. Gli alunni interessati evidenziano specifici bisogni a livello di integrazione, di personalizzazione del percorso di apprendimento, di adozione di particolari metodologie di natura sia didattica sia affettivo-relazionale.

Lo svantaggio comprende una serie di tipologie non sempre facilmente definibili, in quanto non supportate da una diagnosi clinica. Può essere di natura sociale e culturale o legato a disturbi connaturati al processo di crescita e di sviluppo, e può produrre fenomeni di scarso autocontrollo, di aggressività, di rifiuto verso le regole e i doveri scolastici. In tal caso, la scuola si impegna a rispondere ai bisogni rilevati con interventi mirati e individualizzati.

All'interno dell'area dello svantaggio, possono essere annoverati casi di inserimento di alunni stranieri, per i quali la non conoscenza della lingua italiana e le difficoltà di una positiva integrazione sociale costituiscono, talvolta, ostacoli al processo di apprendimento. Per gli alunni coinvolti, sono progettati percorsi individualizzati di alfabetizzazione e di supporto allo studio, mediante specifiche strategie di integrazione nella classe e nella scuola.

Per gli alunni colpiti da gravi patologie o con impedimenti nella frequenza a scuola per motivi di salute per almeno 30 giorni, la scuola si impegna, previa richiesta medica e col consenso dei genitori, a progettare percorsi personalizzati di istruzione domiciliare ai sensi delle norme vigenti, utilizzando gli appositi fondi ministeriali, integrati da altre risorse disponibili, a partire dai fondi annualmente assegnati per l'arricchimento dell'offerta formativa (L. 440/97).

I docenti da impiegare nei singoli progetti saranno individuati prioritariamente fra i docenti della classe cui appartiene l'alunno/a interessato/a.

3. LE ASPETTATIVE DELLE FAMIGLIE

Attraverso il confronto con i genitori, realizzato e consolidato nei diversi momenti di incontro e di discussione, oltre che attraverso monitoraggi del piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto ha avuto modo di verificare le aspettative più frequenti delle famiglie. La soddisfazione dell'utenza resta un orientamento preciso della scuola, anche se non

sempre è possibile rispondere appieno alla singola esigenza, perché talvolta incompatibile con la ricerca del punto di equilibrio più vantaggioso per la collettività.

L'analisi dell'insieme dei bisogni, delle esigenze e delle aspettative degli utenti costituisce punto di riferimento e di attenzione degli operatori scolastici nella progettazione e nella pianificazione delle diverse attività, per fornire risposte coerenti ai bisogni e per costruire un progetto condiviso di apprendimento e di educazione.

FINI DELL'ISTITUZIONE

A seguito del decentramento di numerose funzioni centrali ai livelli periferici e della concessione alle istituzioni scolastiche dell'autonomia, spetta alle scuole attuare gli indirizzi più efficaci e più funzionali ai bisogni dei propri utenti e del proprio territorio di riferimento.

Ciò comporta una libertà di interpretazione delle norme e una flessibilità dei modelli organizzativi e richiede che ogni Istituto operi scelte precise, sapendo che possono essere orientate al cambiamento e al miglioramento degli standard del servizio che la scuola eroga.

I principi fondamentali (fattori di qualità) ispiratori dell'attività dell'Istituto "don Milani" sono i seguenti:

NEI RIGUARDI DELL'UTENZA (alunni e familiari):

IMPARZIALITA' come rispetto della persona, senza alcuna discriminazione riguardante il sesso, la razza, l'etnia, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE di tutti gli alunni e delle loro famiglie, quale che sia la condizione (portatori di handicap, alunni stranieri, delle classi iniziali, ecc.).

EFFICACIA EDUCATIVA E DIDATTICA in ogni attività scolastica, sia curricolare, sia facoltativa.

PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO di tutte le componenti della scuola in fase progettuale e operativa delle proposte educative.

PROMOZIONE CULTURALE per realizzare attività, usufruendo anche delle agenzie educative, degli spazi, delle attrezzature e delle risorse esistenti nel territorio.

ACCESSO alla procedura dei reclami ed alla valutazione del servizio erogato.

NEI RIGUARDI DEI DOCENTI:

RISPETTO della libertà di insegnamento dei docenti a garanzia della formazione e dello sviluppo integrale della personalità dell'alunno, mediante la realizzazione degli obiettivi formativi generali.

PROMOZIONE DELL'AGGIORNAMENTO, mediante iniziative di formazione e aggiornamento, per tutte le componenti scolastiche, al fine di favorire la piena realizzazione e lo sviluppo delle rispettive professionalità.

MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO SCOLASTICO, da verificare e valutare attraverso rilevazioni fra gli utenti.

□ NELL'AMBITO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI:

ADEGUAMENTO ALL'ESIGENZA DELL'UTENZA mediante:

semplificazione e trasparenza nelle procedure;

chiarezza dell'informazione;

assistenza e disponibilità a risolvere i problemi, mediante appuntamento con l'impiegato addetto alla pratica .

I rapporti tra scuola e famiglia sono regolati dal "patto educativo di corresponsabilità" previsto dal DM N° 5843/A3 del 16.10.2006 e approvato dal Collegio Docenti in data 27.06.08.

OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI

La proposta della scuola tiene conto delle due dimensioni nelle quali si articola il processo di apprendimento:

- la dimensione didattica, attenta allo sviluppo di conoscenze e di competenze attinenti ai saperi codificati nelle discipline;
- la dimensione educativa, interessata alla maturazione globale dell'alunno, al consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti positivi, allo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità.

In riferimento a ciò, l'organizzazione del lavoro di sezione e di classe individua gli obiettivi formativi, legati ai diversi ambiti disciplinari. Il percorso educativo della scuola utilizza gli obiettivi specifici per progettare unità di apprendimento le quali, partendo da obiettivi formativi, "trasformano" le capacità personali di ciascun alunno in competenze, mediante apposite scelte di metodi e contenuti.

Il raggiungimento degli obiettivi didattici viene verificato attraverso prove che concludono le unità di apprendimento. Se il lavoro di valutazione evidenzia situazioni di non adeguato raggiungimento delle competenze didattiche, si attiva un percorso di recupero o di consolidamento, volto al rinforzo dei livelli di padronanza degli alunni.

Gli obiettivi educativi riguardano, invece, l'area dei comportamenti e, in particolare, la qualità dei rapporti interpersonali, il livello di autocontrollo, di impegno, di attenzione, la qualità della partecipazione al lavoro scolastico, il senso di responsabilità. Essi hanno carattere trasversale e sono oggetto di valutazione, attraverso l'osservazione sistematica e la registrazione degli elementi significativi sul proprio registro personale, da parte di tutti i docenti dell'equipe pedagogica. Al termine dei due quadrimestri il lavoro sugli obiettivi porta ad una valutazione disciplinare (tramite un giudizio sintetico solo per la scuola primaria).

Le finalità individuate come essenziali sono:

1. Dare ad ogni alunno la possibilità di esprimere le capacità individuali, fornendo strumenti affinché ciascuno possa comunicare con chiarezza e prendere coscienza della realtà.
2. Guidare alla consapevolezza del valore di un impegno personale per la realizzazione del lavoro individuale e collettivo.
3. Ampliare l'orizzonte culturale e sociale oltre la realtà più prossima e riflettere sulla realtà culturale e sociale più vasta.

4. Educare ad una convivenza democratica, basata su valori morali universali, alla consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione, allo scopo di prevenire e di contrastare la formazione dei pregiudizi.
5. Sviluppare la personalità individuale nei suoi vari aspetti e promuovere il raggiungimento del benessere psico-fisico all'interno e all'esterno delle strutture scolastiche.
6. Favorire lo sviluppo del senso critico e facilitare l'acquisizione dell'autostima.

FINALITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Si pone la finalità, per ogni bambino/a, di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esplorare la realtà e comprenderne le regole, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare le competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni e il dialogo.

FINALITÀ SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Il primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. I docenti che operano sulla singola classe individuano gli Obiettivi formativi più adatti ai bisogni e alle potenzialità degli alunni; progettano una sequenza coerente di Unità di apprendimento; la attuano nel lavoro quotidiano con gli alunni, adottando tutte le strategie utili a contenere situazioni di disagio e di svantaggio; ne verificano l'efficacia in termini di apprendimento e di maturazione personale. Gli esiti dell'attività di formazione sono espressi nei documenti di valutazione.

SCELTE CURRICOLARI

L'insieme dei processi formativi produce competenze attraverso tutte le attività scolastiche di insegnamento-apprendimento, tipiche di un certo ordine di scuola. Per competenza si intende l'insieme di conoscenze, di abilità e di atteggiamenti che il /la ragazzo/a acquisisce e matura al termine dei percorsi scolastici e che sa padroneggiare in termini personali, applicandoli a situazioni concrete. Per fare un esempio, potremmo dire che un alunno conosce un certo teorema se lo recita a menadito, ma lo definiremo competente se dimostrerà di saper risolvere una situazione problematica quotidiana reale, proprio grazie alla capacità di applicare la conoscenza di quel teorema. Quindi il vero successo scolastico non consiste soltanto nel possesso di conoscenze di tipo

enciclopedico o di abilità disciplinari ma anche, e soprattutto, di competenze che assicurano all'alunno la padronanza e l'uso produttivo dei saperi acquisiti.

La programmazione delle attività formative comprende le unità di apprendimento, progettate ed effettivamente realizzate nel corso dell'anno scolastico, da parte dei docenti; ne fanno parte, oltre alle attività obbligatorie, anche le attività opzionali offerte dalla scuola e scelte dalle famiglie.

Negli schemi che seguono è possibile visualizzare l'articolazione del curriculum obbligatorio nella nuova organizzazione scolastica, così come è configurata a seguito della riforma degli ordinamenti:

Scuola dell'Infanzia

CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- *I Campi d'esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, volti a favorire lo sviluppo delle competenze*

Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il corpo in movimento: identità, autonomia e salute

Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica e multimedialità

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura

La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo e natura

Scuola del primo ciclo

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

AREA	LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	AREA STORICO-GEOGRAFICA
Italiano		Storia
		Cittadinanza e Costituzione
Lingua straniera: sc. Primaria: inglese; sc. Secondaria: inglese e francese		Geografia
Musica		AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA
Arte e immagine		Matematica
Corpo movimento sport		Scienze naturali e sperimentali
RELIGIONE CATTOLICA		Tecnologia

Si può notare come ci si trovi di fronte ad un processo di lenta e progressiva astrazione, che parte inizialmente dai vissuti e dai campi di esperienza dei bambini più piccoli per arrivare gradualmente ad un sistema di saperi codificato nelle discipline, processo che avrà il suo naturale sviluppo nel Secondo Ciclo di istruzione e formazione.

SCELTE ORGANIZZATIVO DIDATTICHE

Il calendario scolastico regionale per l'a.s. 2015/16 verrà deliberato dalla Giunta Regionale della Regione Lombardia entro il termine dell'anno solare.

Successivamente, il calendario per l'anno scolastico 2015/16, comprensivo degli adattamenti ai calendari regionale e nazionale, in relazione al Piano dell'Offerta Formativa, verrà deliberato dal Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio Docenti.

Il calendario scolastico per l'anno 2015/2016 sarà comunicato alle famiglie tramite il nostro sito web e conterrà la comunicazione ufficiale del Calendario regionale della Lombardia e le modifiche deliberate dal Consiglio d'Istituto.

SCUOLA DELL'INFANZIA - ORARIO

In base alla normativa vigente, si attiveranno due sezioni a 40 ORE di lezione, con il seguente orario:

Dal lunedì al venerdì	Tutti gli alunni	Dalle h 08,15 alle 16,15
-----------------------	------------------	--------------------------

Inoltre sono stati definiti i **criteri di accoglienza di alunni anticipatari** sotto riportati.

accoglienza bambini anticipatari Scuola dell'Infanzia

Circolare sull'iscrizione (cm 4/09)

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre 2014, il terzo anno di età. Possono, altresì, chiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le famiglie le cui bambine e i cui bambini compiono tre anni di età dopo il 31 dicembre 2014 e, comunque, entro il 30 aprile 2015.

L'ammissione alla frequenza per i bambini al di sotto dei tre anni (nati entro il 30 aprile 2012) è subordinata alle seguenti condizioni:

a) disponibilità di posti;

b) nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione risulti superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, sono accolte prioritariamente le domande riguardanti coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre 2015 e successivamente :

1) i bambini residenti nello stesso comune dove si trova il plesso scolastico;

2) nucleo familiare in cui entrambi i genitori lavorano(autocertificazione);

3) i bambini residenti nel bacino di utenza dell'Istituto;

c) i bambini devono avere una sufficiente autonomia motoria (deambulare con stabilità), essere in grado di iniziare a riconoscere e comunicare i propri bisogni relativi

all'uso dei servizi igienici, avere una discreta autonomia nell'utilizzo di posate e bicchiere, secondo i parametri adeguati all'età.

d) l'inserimento dei bambini anticipatari non avviene contestualmente con l'inizio delle attività, ma con modalità temporali decise dai docenti.
(vd Progetto Accoglienza allegato al P.O.F.)

c) il tempo di frequenza è antimeridiano di 25 h. settimanali;

Criteri di formazione sezioni eterogenee:

- inserimento di non più di tre bambini di due anni e mezzo in sezioni con un massimo di 19 bambini non anticipatari per un totale di 21 alunni.

- particolare attenzione sarà posta nella costituzione delle sezioni accoglienti bambini di due anni e mezzo, qualora vi sia la presenza di bambini diversamente abili potrà essere prevista un'ulteriore riduzione.

SCUOLA PRIMARIA DI BISUSCHIO - ORARIO

Tutte le classi a 30 ore	<u>Settimana lunga:</u> (3 ^A , 4 ^A , 5 ^A) lunedì-sabato 8.10-13.10 <u>Settimana corta:</u> (1 ^A , 2 ^A , e corso B) mar-giov-ven 8.10-13.10 lunedì e mercoledì 8.10-16.00
--------------------------	---

mensa: 1° turno dalle 12.00 alle 12.30 per gli alunni di cl. 1^A e 1^B
2° turno dalle 12.30 alle 13.00 per gli alunni di cl. 2^A e 2^B
3° turno dalle 13.00 alle 13.30 per gli alunni di cl. 3^B e 4^B
4° turno dalle 13.30 alle 14.00 per gli alunni di cl. 5^B

DOPOSCUOLA : (gestito dal comune)

SCUOLA PRIMARIA CUASSO AL MONTE - ORARIO (orario su 5 giorni)

Tutte le classi a 30 ore	Tutte le classi: mar-giov-ven 8.00-13.00 lunedì e mercoledì 8.00-16.30
--------------------------	--

mensa: 1° turno dalle 12.00 alle 12.30 per gli alunni di cl. 1^A e 1^B
2° turno dalle 12.30 alle 13.00 per gli alunni di cl. 2^A e 2^B

LE CLASSI PRIME, potranno scegliere tra le seguenti opzioni:

- 27 ore curricolari + 1 ora di attività opzionali
- 27 ore curricolari + 3 ore di attività opzionali

Si precisa che le attività opzionali e facoltative, da offrire obbligatoriamente e gratuitamente agli alunni, sono attivate in base alla dotazione organica autorizzata e sono gestite e condotte da personale docente interno all'Istituto. Una volta scelte, devono essere frequentate e le competenze raggiunte sono oggetto di valutazione da parte dei docenti.

Mensa (Bisuschio e Cuasso) attività volte a promuovere corretti comportamenti e sane abitudini alimentari in collaborazione con il Comune e ditta esterna per la produzione dei pasti.

DISCIPLINE E ORE DI LEZIONE SETTIMANALI SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO	CL. I - CL. II : 8; CL. III – IV – V : 7
MATEMATICA	CL. I: 7 ; CL. II - III – IV – V: 6
SCIENZE	TUTTE LE CLASSI: 2
STORIA/ CITTADINANZA E COSTITUZIONE	TUTTE LE CLASSI: 2
GEOGRAFIA	TUTTE LE CLASSI: 1
INGLESE	CL. I: 1; CL. II: 2, CL. III - IV – V: 3
ARTE E IMMAGINE – MUSICA – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE TECNOLOGIA INFORMATICA	TUTTE LE CLASSI: 1 per disciplina
RELIGIONE	TUTTE LE CLASSI: 2

SCUOLA SECONDARIA DI BISUSCHIO

le classi 3 ^A a 36h ore settimanali;	T.P. mar-giov-ven-sab 8.00-13.00 lunedì e mercoledì 8.00-16.00 con mensa facoltativa
le classi 2 ^A , 3 ^B a 30h settimanali su 6 gg	T.N. lunedì-sabato 8.00-13.00
la classe 1 ^A , 1 ^B , 2 ^B a 30h settimanali su 5 gg .	lunedì-venerdì 8.00-14.00

mensa: 4° turno dalle 13,30 alle 14,00 per gli alunni di cl. 3^A

SCUOLA SECONDARIA di CUASSO

Scuola secondaria di Cuasso	Tutte le classi a 30 ore.	lunedì-venerdì 8.00-14.00
-----------------------------	---------------------------	---------------------------

DISCIPLINE E ORE DI LEZIONE SETTIMANALI SCUOLA SECONDARIA DI 1° grado

- Bisuschio e Cuasso al Piano: TEMPO scuola da 30 a 36 ore, scelto dall'utenza

DISCIPLINE	TEMPO OBBLIG.	LABORATORI
Italiano	5	<i>BISUSCHIO e CUASSO</i>
Attività di approfond. di italiano	1	<i>LUNEDÌ POMERIGGIO</i>
Storia/cittadinanza e costituzione	2	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero e consolidamento di Italiano e Matematica (anche con lo svolgimento dei compiti) • Potenziamento di Italiano (approfondimenti dei contenuti curriculari; prime nozioni di latino per le classi terze) • Potenziamento di Matematica (svolgimento di esercizi più complessi e preparazione specifica, in vista dei “giochi matematici”)
Geografia	2	
Matematica	4	
Scienze	2	
Inglese	3	
Francese Tedesco	2	
Arte ed immagine	2	
Musica	2	
Ed. Fisica	2	
Tecnologia	2	
Religione	1	
TOTALE	30	
		<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio web • Laboratorio di competenze trasversali

Si precisa che le attività opzionali e facoltative, da offrire obbligatoriamente e gratuitamente agli alunni, sono attivate in base alla dotazione organica autorizzata e sono gestite e condotte da personale docente interno all'Istituto. Una volta scelte, devono essere frequentate e le competenze raggiunte sono oggetto di valutazione da parte dei docenti.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

La Direzione dell'Istituto Comprensivo, che si trova nell'edificio della scuola secondaria di Bisuschio, è composta da: ufficio direttivo, ufficio segreteria didattica – ufficio segreteria amministrativa.

La sede dell'Istituto rimane aperta dalle ore 7.40 alle ore 13,40, nei giorni di : martedì, giovedì, venerdì e sabato.

Dalle 7.40 alle 17,30 nei giorni di : lunedì e mercoledì.

L'ufficio assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione, in particolare sono predisposti in ogni plesso:

- Tabelle orario di ricevimento del pubblico da parte del personale docente e amministrativo;
- Organigramma degli uffici;
- Organigramma degli organi collegiali;
- Organico personale docente ed A.T.A.

Gli ingressi della Direzione e dei vari plessi sono dotati di n. 3 albi, posti in luogo accessibile e ben visibile, che possono essere consultati in ogni momento (n. 1 albo

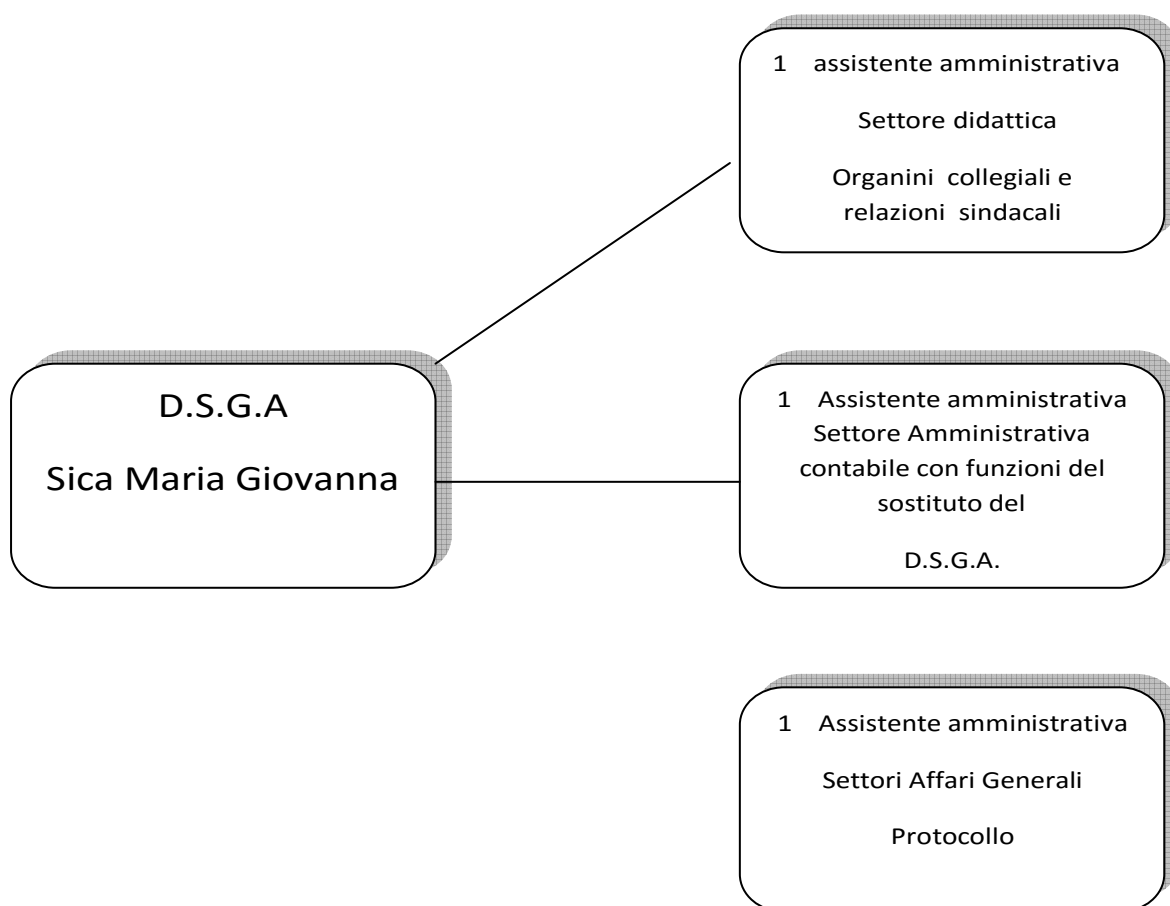
relativo alle disposizioni riguardanti il personale supplente e i contratti stipulati, per circolari interne, sicurezza e di pubblica utilità; n. 1 per gli organi collegiali; n. 1 albo sindacale) da quest'anno saranno resi pubblici anche sul sito della scuola.

Presso le Sale Insegnanti di ogni plesso è inserita copia circolari che provengono dalla Direzione e dall'Ufficio Scolastico Provinciale.

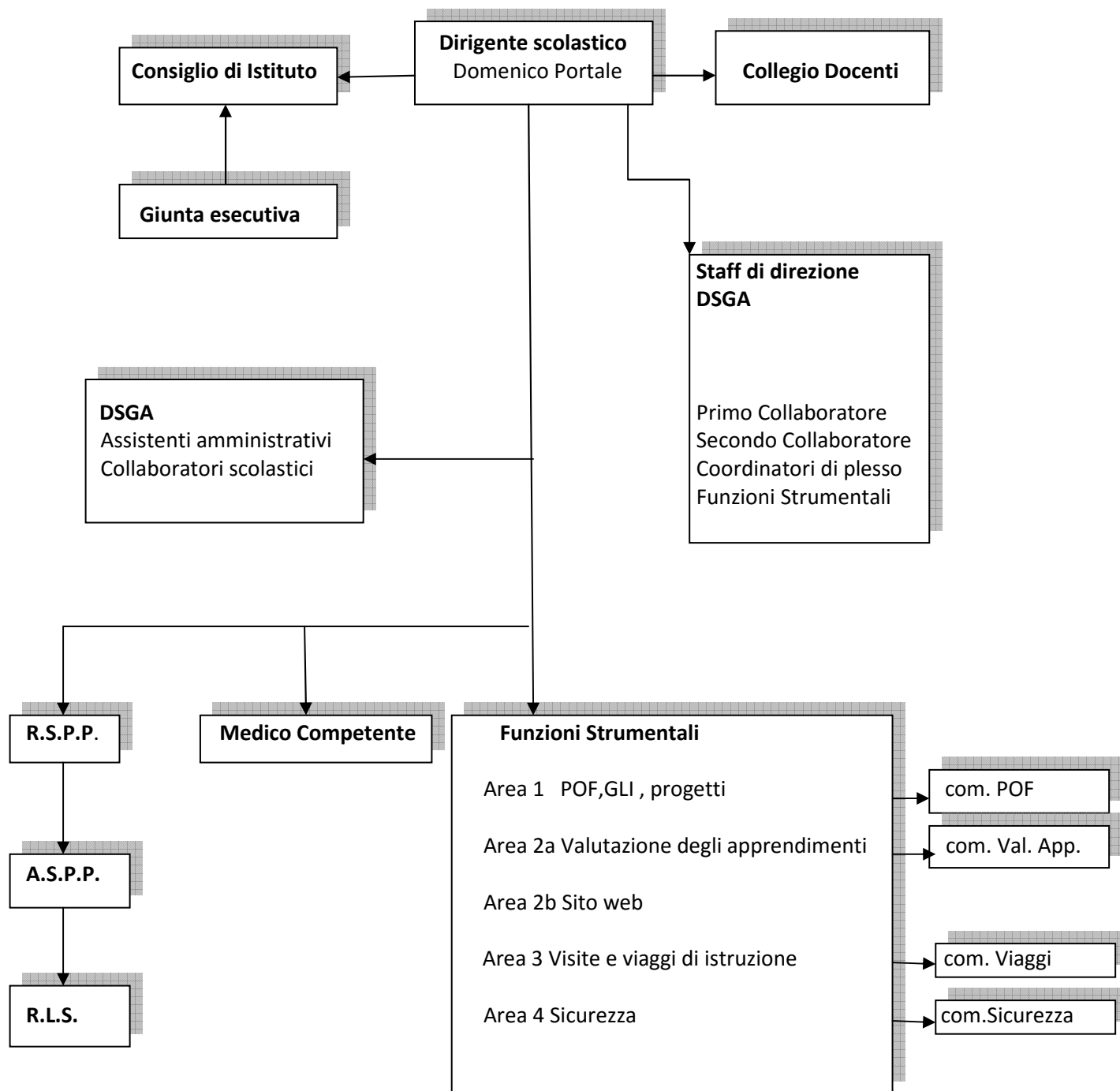
Trovasi, inoltre, uno spazio adeguato alle possibili affissioni di manifesti culturali e sindacali.

Nell'atrio l'utente troverà un collaboratore scolastico al quale rivolgersi per ottenere le principali delucidazioni.

SERVIZI AMMINISTRATIVI



ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI BISUSCHIO



COLLABORATORI SCOLASTICI

SCUOLA	PERSONALE
<i>PRIMARIA BISUSCHIO</i>	3 collaboratori
<i>SECONDARIA 1° GRADO BISUSCHIO</i>	2 collaboratori
<i>INFANZIA CUASSO</i>	2 collaboratori
<i>PRIMARIA CUASSO</i>	2 collaboratori
<i>SECONDARIA 1° GRADO CUASSO</i>	1 collaboratore

FATTORI DI QUALITA'

Presso l'ufficio di segreteria è giacente l'inventario di tutto il materiale (didattico e non) esistente in ogni plesso scolastico.

L'ufficio di segreteria ha individuato i seguenti fattori di qualità da tenere presenti nello svolgimento del proprio lavoro:

1. Celerità delle procedure
2. Trasparenza
3. Tutela privacy
4. Informatizzazione dei servizi di segreteria
5. Orario degli uffici a contatto con il pubblico
6. Procedura dei reclami

1- CELERITA' DELLE PROCEDURE

L'ufficio individua, come sotto indicato, i tempi nei quali svolgere i seguenti atti:

- a) Atti inerenti la vita scolastica degli alunni : gg. 2
- b) Certificazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti , utilizzabili solo nei rapporti tra privati, richiesti da personale docente ed A. T .A. : gg. 3
- c) Assistenza alle fasi di iscrizione on line degli alunni: su appuntamento
- d) Gli attestati e le schede sono consegnati "a vista" ai genitori o a possessori di delega direttamente dagli insegnanti nei giorni stabiliti; i giacenti verranno inseriti nei fascicoli personali degli alunni.
- e) I diplomi di terza media sono consegnati ai genitori provvisti di documento di riconoscimento o a possessori di delega sempre che siano maggiorenni e provvisti di documento, l'anno successivo al conseguimento del diploma, previo avviso, sulle modalità di consegna, sul sito dell' Istituto e nelle scuole frequentate.

2 - TRASPARENZA e PRIVACY

Tutti gli atti amministrativi e tutti i provvedimenti, eccetto quelli riservati, vengono resi pubblici mediante affissione agli albi della scuola. Verrà comunque applicata nella forma più estensiva possibile la normativa di cui alla Legge 241/90, consentendo agli aventi causa la visione degli atti relativi ad interessi soggettivi e/o ad estrazione di copie nei casi in cui ricorra, oltre l'interesse soggettivo, un interesse legittimo.

In ottemperanza al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, il trattamento dei dati sensibili sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti del personale e dell'utenza.

3 - INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SEGRETERIA

Al fine di garantire la celerità delle procedure, sono puntualmente aggiornati i servizi informatici esistenti.

4 – ORARIO RICEVIMENTO SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria garantisce un orario di apertura settimanale al pubblico e al personale interno, tutti i giorni, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico previo appuntamento.

La segreteria fornisce telefonicamente, informazioni generiche su orario inizio lezioni, orario plessi, informazioni sul calendario scolastico, ecc.

Le stesse informazioni sono consultabili anche sul sito dell' Istituto al seguente indirizzo:

www.icbisuschio.gov.it

5 - PROCEDURA DEI RECLAMI

Eventuali reclami devono essere presentati per iscritto all'ufficio di segreteria, che provvede all'inoltro al Dirigente Scolastico.

RISORSE PROFESSIONALI

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico - didattiche, organizzativo - relazionali, tra loro correlate ed interagenti, le quali si sviluppano nell'esperienza didattica, nell'attività di studio e nella sistematizzazione della pratica didattica.

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Bisuschio sono stati sempre sensibili alla formazione, partecipando collettivamente o a titolo personale a corsi di aggiornamento, sia organizzati in proprio sia in sedi diverse.

Resta inteso che ogni docente possa partecipare ai corsi d'aggiornamento che riterrà opportuni ed in sintonia con le proprie esigenze professionali, nel rispetto "del diritto alla partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento per il personale scolastico, in quanto funzionale alla piena realizzazione ed allo sviluppo della propria professionalità".

La partecipazione ai diversi corsi d'aggiornamento dovrà avere ricaduta sul CD, in modo da costituire momento di condivisione e di arricchimento professionale.

Oltre alle ore di lezione, i docenti effettueranno attività aggiuntive di insegnamento (interventi didattici volti all'arricchimento dell'offerta formativa e attività aggiuntive funzionali all'insegnamento: programmazione, partecipazione alle riunioni del Collegio Docenti, produzioni di materiali utili alla didattica, informazione alle famiglie, ecc.).

Anche l'organizzazione delle risorse professionali è funzionale alla produzione del servizio scolastico. Pertanto sono stati privilegiati i seguenti criteri:

- composizione di gruppi di lavoro o di progetto con docenti di Scuola dell'Infanzia/Primaria; Scuola Primaria/Secondaria di 1° grado; Scuola Secondaria di 1° grado/Secondaria di 2° grado;
- autonomia operativa dei gruppi di progetto che concordano al loro interno specifici programmi di intervento e modalità di lavoro (tempi, spazi, risorse) e curano l'informazione sull'andamento dei lavori e la relativa documentazione.

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio, per una migliore organizzazione del lavoro dei docenti e per valorizzare l'impegno e la professionalità degli stessi, saranno istituite, come in passato, commissioni di lavoro all'interno delle quali opereranno docenti appartenenti ai vari ordini di scuola, al fine di realizzare la continuità possibile tra gli stessi e tra questi, le famiglie ed il territorio

**COORDINAMENTO COLLABORAZIONE – RESPONSABILITA’
NELLA ORGANIZZAZIONE E NELLA GESTIONE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO
DELLA SCUOLA**

CONSIGLIO D’ISTITUTO

Dirigente scolastico: Portale Domenico

Componente Genitori	Componente Docenti	Componente Personale A.T.A
Ambrosini Enrica	Astolfi Maria	Caggiula Maria Agnese
Caprino Pino	Cecchetto Carla	Pavesi Claudio
Cobelli Luciano	Falcinella Silvia	
Pullano Salvatore	Landini Antonietta	
Gaspari monica	Longo Mauro	
Scalvini Michele	Morcelli Silvana	
Zanovello Silvano	Cucchiara Ivana Maria	
Zecchini Fabrizio	Rota Silvana	

REALIZZAZIONE DELL’AUTONOMIA SCOLASTICA

Per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell’autonomia, il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti funzioni strumentali:

AREA 1: GESTIONE DEL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

- Coordinamento delle attività del Piano dell’Offerta Formativa e della progettazione curricolare;
- Gestione delle iniziative connesse al coordinamento delle Commissioni Orario, Piano dell’Offerta Formativa, Progetti, rapporti tra Scuola e Famiglie, mensa per l’anno scolastico 2015/2016, raccordo fra gli ordini di scuola.

- Coordinamento delle attività riguardanti l’handicap.
- Interventi nell’ambito delle problematiche scolastiche e/o famigliari rilevate dagli insegnanti;
- Coordinamento dei progetti che l’Istituto attua nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento;
- Ricerca di risorse per interventi specifici sugli alunni e coordinamento di tali interventi;
- Definizione di procedure di accoglienza e verifica dell’attuazione delle stesse, così come da protocollo d’accoglienza per alunni stranieri;
- Ricerca di risorse extrascolastiche: collaborazione con gli operatori dei servizi socio culturali operanti sul territorio, mantenendo contatti con la Rete degli Istituti;
- Predisposizione di interventi di eventuali mediatori culturali per la mediazione scuola famiglia, servizio – utenza;
- Attuazione di interventi di prima accoglienza dei nuovi “ Arrivi “ per interventi strutturati in itinere per favorire l’inserimento e l’integrazione;
- Coordinamento dei progetti, anche proposti da Enti esterni, relativi a percorsi interculturali per gli alunni stranieri, degli eventuali esperti di madrelingua straniera, dell’organizzazione delle iniziative interculturali comuni a tutti i plessi;

- Predisposizione di “ un archivio “ per la raccolta di materiali e documentazioni.
- Visite e viaggi d’istruzione
- Coordinamento delle attività relative a visite d’istruzione ed iniziative culturali;

AREA 2: PRODUZIONE DI MATERIALI DIDATTICI e VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.

- Adeguamento della documentazione interna alle indicazioni della normativa vigente in materia di valutazione e monitoraggio degli apprendimenti degli studenti;
- creazione di registri, tabelle, modulistica ...
- Coordinamento delle attività di formazione e aggiornamento dei docenti: rilevazione dei bisogni formativi della scuola, individuazione di proposte formative da inserire nel piano di aggiornamento dell’Istituto, gestione delle fasi di aggiornamento e di autoaggiornamento, monitoraggio dei corsi effettuati dai docenti, acquisizione di materiali e di altra documentazione per una proficua condivisione all’interno del Collegio, verifica finale del piano di aggiornamento.
- Coordinamento di interventi volti a migliorare l’offerta formativa dell’Istituto: monitoraggio degli apprendimenti, gestione degli strumenti di indagine, elaborazione e diffusione dei dati raccolti; progettazione di azioni di miglioramento: promozione di confronto, condivisione di obiettivi, metodi didattici, strumenti di verifica per favorire un’autentica continuità nello sviluppo degli apprendimenti e l’adeguamento agli standard nazionali degli insegnamenti disciplinari.
- Coordinamento dei lavori connessi al sito web dell’istituto con l’acquisizione di proposte e materiale di arricchimento per lo stesso.

AREA 3: SITO

- Coordinamento e Pubblicazione dei lavori connessi al sito web dell’Istituto con l’acquisizione di proposte e materiale di arricchimento per lo stesso

AREA 4 : REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI D’INTESA CON ENTI ED ISTITUZIONI ESTERNI ALLA SCUOLA

Sicurezza/Primo soccorso:

- Revisione e stesura dei piani di evacuazione e di emergenza;
- Partecipazione ad incontri con rappresentanti degli Enti Locali in materia di sicurezza;
- Coordinamento e gestione delle attività e delle iniziative dell’Istituto in materia di sicurezza Primo soccorso (prove di evacuazione, riunioni di commissione...);
- Supporto alle azioni formative in tema di sicurezza e primo soccorso (corsi per addetti antincendio, primo soccorso, R.L.S.,...);
- Raccordo tra D.S., R.S.P.P. di Istituto ed Enti Locali;
- Segnalazione di anomalie, ricognizione dei plessi e incontri con R.S.P.P. per adeguamento Documento di Valutazione dei Rischi;
- Aggiornamento su circolari e normative riguardanti la Sicurezza nelle Scuole e il primo Soccorso;
- Coordinamento e gestione delle iniziative sulla sicurezza e la salute finalizzate a promuovere consapevolezza e impegno negli alunni.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

L' Istituto, in riferimento al contenuto delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo", presta una particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro dei diversi ordini scolastici nei quali è articolato, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla dimensione pedagogica, alla valenza orientativa dell'attività scolastica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche, alle soluzioni organizzative.

Gli allievi vengono "accompagnati", da un segmento scolastico all'altro, attraverso attività e strumenti di osservazione condivisi, continuità nei diversi processi formativi e condivisione dei progetti, che permettono loro di conoscere e comprendere meglio se stessi e la realtà esterna e di sviluppare progressive capacità di auto-valutazione e di riflessione.

L'Istituto, nell'ambito dell'autonomia educativa e didattica, riconosciuta ai fini dell'organizzazione del curricolo, ha avviato l'attuazione di esperienze di continuità che si sono rivelate particolarmente efficaci.

Particolare importanza assume la Matrice Progettuale Unitaria (MPU), documento di indirizzo pedagogico a forte valenza trasversale, che esplicita l'identità dell'istituto, costituisce punto di riferimento per la progettazione di percorsi formativi coerenti e progressivi, crea coesione tra le attività della quota obbligatoria e quelle opzionali.

All'interno della Matrice i traguardi finali sono contestualizzati e declinati in Aree di apprendimento significativo e in Apprendimenti Unitari da promuovere mediante l'intervento formativo, che viene progettato attraverso le Unità di Apprendimento.

A partire dall'anno 2008.09, si è dato avvio a due progetti finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa, che si intende proseguire anche nel corrente anno scolastico.

Il progetto "Continuità" ha lo scopo di rimuovere gli ostacoli che limitano un'autentica continuità nella metodologia d'insegnamento a livello d'Istituto, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

A tale scopo, è stato attivato un monitoraggio in ingresso, in itinere e finale delle valutazioni per ogni disciplina, della scuola primaria e secondaria.

In particolare, ogni docente esprime bimestralmente, per ogni alunno, valutazioni in merito alle conoscenze, alle abilità, all'area conativa (interesse, impegno, motivazione, tenacia, organizzazione del lavoro), al comportamento manifestato durante l'attività di insegnamento della propria disciplina.

I dati raccolti vengono elaborati in termini statistici, attraverso la produzione di grafici, che mettono in luce i punti di eccellenza e di criticità del processo di insegnamento-apprendimento nell'intero ciclo. Ciò allo scopo di attuare un processo di autovalutazione interna e di orientare le scelte future.

Il progetto "Invalsi" ha lo scopo di adeguare le strategie didattiche in funzione di un progressivo avanzamento degli apprendimenti di italiano e matematica, nell'ambito degli standard nazionali, rendendo anche consapevoli gli studenti del proprio percorso formativo.

A tale fine, tenendo presente i Quadri di Riferimento, sono state predisposte e somministrate prove analoghe ai test INVALSI, uguali per le classi parallele, a tutte le classi dei diversi ordini di scuola.

Nell'anno scolastico 2010.2011, è stato completato il Curriculum verticale d'Istituto, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola secondaria di 1° grado; con riferimento alle indicazioni per il curricolo, sono state esplicitate conoscenze, abilità e traguardi di competenze, da raggiungere in ogni disciplina.

Inoltre, la Commissione Valutazione degli Apprendimenti ha rilevato competenze di carattere generale, da sviluppare trasversalmente al curricolo, quali:

- COMUNICAZIONE
- COMPrensione
- PROBLEM SOLVING,

Tali competenze sono oggetto di verifica nelle prove INVALSI ed OCSE-PISA e sono indicate tra le competenze chiave di Cittadinanza nel nuovo obbligo scolastico.

Per promuovere nei nostri alunni lo sviluppo delle competenze sopra citate, i docenti di tutte le discipline dei due ordini di scuola adotteranno adeguati stili di insegnamento e strategie didattiche.

Ciascun insegnante provvederà a somministrare prove elaborate per classi parallele e per disciplina che terranno conto anche dei seguenti suggerimenti:

- ⇒ Tipologia:
 - presenza di esercizi di osservazione
 - ricerca di nessi di causa-effetto
 - riflessione sulla plausibilità di un risultato ottenuto
 - utilizzo del linguaggio specifico
 - arricchimento del linguaggio (sinonimi, contrari..)
- ⇒ Formulazione quesiti:
 - presenza di “distrattori” intelligenti
 - presenza di domande senza risposta
 - presenza di domande a risposta aperte
 - formulazione di consegne in modo diversificato
 - esercizi non ripetitivi
- ⇒ per le prove di Italiano, utilizzo di testi di autori della nostra letteratura
- per le prove di Matematica, argomentare le strategie risolutive.

Infine, a seguito della correzione, ogni insegnante provvederà alla stesura di una relazione con le osservazioni sugli esiti conseguiti dalla classe.

I testi delle prove e le osservazioni dei docenti verranno raccolti dalla Commissione Valutazione degli Apprendimenti che costituirà un archivio e sintetizzerà, a livello di Istituto, le osservazioni riportate dai docenti.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L'orientamento è un processo di crescita e maturazione globale della persona che si estende lungo tutto il corso della vita.

A partire dalla scuola dell'Infanzia, è trasversale a tutto il percorso d'istruzione e formazione ed a tutte le discipline. Si realizza a livello territoriale attraverso il raccordo ed il coordinamento tra soggetti ed istituzioni.

Le attività di orientamento, promosse dall'Istituto, sono volte al raggiungimento delle seguenti finalità:

- ❖ accompagnare i ragazzi nella costruzione di progetto per il proprio futuro scolastico e professionale
- ❖ favorire la maturazione dell'autonomia e della responsabilità personale
- ❖ fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per affrontare il percorso scelto
- ❖ far crescere il livello di preparazione scolastica dei ragazzi
- ❖ mirare al successo ed a ridurre ed eliminare l'abbandono scolastico.

Funzionali a questo scopo sono le attività didattiche incentrate fin dai primi anni di scuola sulla conoscenza del sé e delle proprie potenzialità e attitudini, con una progettazione di percorsi curricolari mirati al potenziamento di motivazioni ed autostima, interesse, memoria, attenzione e concentrazione.

La scuola inoltre si propone di svolgere le seguenti iniziative:

- didattica orientativa e laboratoriale che porta alla scoperta ed allo sviluppo di attitudini, abilità ed interessi ed all'acquisizione di competenze orientative di base
- “percorso dedicato” che consente di riflettere, fare sintesi e valorizzare l'intero percorso, momento di particolare importanza per il futuro e per il percorso pregresso
- sintesi finale del percorso con il *Consiglio di Orientamento*

È importante che il ragazzo costruisca la propria scelta, insieme alla scuola e alla famiglia, che lo accompagnano e lo sostengono in questo percorso.

All'interno del Consiglio di Classe viene individuato un docente che coordini le attività di orientamento, segua da vicino il ragazzo e lo aiuti nella raccolta delle informazioni.

L'insegnante coordinatore creerà un forte raccordo con il Consiglio di Classe: presenterà il percorso di scelta e di maturazione di ciascun alunno e riporterà ai ragazzi le informazioni ed i suggerimenti del C.d.C.

Inoltre, verificherà l'efficacia del percorso formativo e del percorso di scelta offerto dalla scuola, mentre il C.d.C. metterà a disposizione le proprie competenze e risorse.

I genitori condividono il percorso di avvicinamento alla scelta e gli obiettivi dell'intero progetto, fanno presenti le loro aspettative e le loro osservazioni rispetto al percorso di scelta, mettono a disposizione dei ragazzi le loro risorse, in sinergia con la scuola, ed accompagnano alla sede scolastica individuata il ragazzo, per una valutazione più approfondita e per la scelta definitiva.

INIZIATIVE DELL'ISTITUTO

- scuola dell'infanzia: allo scopo di facilitare il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia al successivo grado di scuola e di creare un clima scolastico sereno, si organizzeranno attività che coinvolgeranno gli alunni delle classi iniziali ed insegnanti dell'ultimo anno della scuola primaria e quelli dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
- scuola primaria: per gli alunni dell'ultimo anno si prevedono simulazioni di lezioni tenute dai docenti della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto.
- scuola secondaria di 1° grado: gli alunni delle classi terze parteciperanno alla “Giornata dell'Orientamento” organizzata dalla Rete Provinciale per l'Orientamento Scolastico presso la Scuola Secondaria di primo grado di Saltrio e alle iniziative dell'ISIS Valceresio .
- *OPEN DAY*: rivolto alle famiglie degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e primaria. Ha lo scopo di favorire l'incontro ed il dialogo tra gli operatori scolastici e le famiglie e di esplicitare l'offerta formativa delle scuole.

Inoltre:

- ❑ *Informazione* sulle scelte di studio da effettuarsi dopo la classe terza, per il passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado a quella secondaria di 2° grado :
- ❑ *presentazione* dell'organizzazione scolastica italiana, con particolare riferimento alla riforma Gelmini, ed attivazione d'incontri con insegnanti e/o alunni delle Scuole Secondarie di 2° grado, organizzati per area d'interesse;

- ❑ *diffusione presso le famiglie* delle iniziative proposte dalle Scuole Secondarie di 2° grado nella provincia, al fine di offrire un panorama completo delle opportunità formative del territorio;
- ❑ *informazioni ai genitori degli alunni diversamente abili* sulla frequenza delle Scuole Secondarie di 2° grado, ai sensi della Legge 104/92 (completamento della scuola dell'obbligo fino al compimento del 18° anno d'età, sull'attività didattica di sostegno prevista, su centri attivi nel territorio e associazioni);
- ❑ *presentazione delle opportunità di lavoro* offerte dal territorio nei vari settori produttivi, attraverso visite d'istruzione e contatti con gli esperti della Provincia;
- ❑ *consegna del "consiglio orientativo"* da parte del Consiglio della Classe III secondaria di I grado nel mese di dicembre;
- ❑ *informazione alle famiglie* sulle modalità d'iscrizione alle varie Scuole Secondarie di 2° grado, distribuendo materiale che le singole scuole trasmettono;
- ❑ *informazione diretta nelle classi terze da parte degli insegnanti di classe.*

VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO

Lo scopo dell'attività formativa è quello di far acquisire a ciascun alunno un proprio sistema di competenze, che fanno riferimento al processo di identità personale, al possesso di strumenti culturali, al patrimonio di comportamenti riconducibili alla convivenza civile.

La scuola punta al raggiungimento di questi traguardi utilizzando le discipline, le attività educative e le attività opzionali.

Sia le discipline che le attività educative sono impostate secondo Obiettivi di Apprendimento articolati in: conoscenze e abilità.

La progettazione formativa identifica i traguardi per lo sviluppo delle competenze per finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria ed al termine del terzo anno della scuola secondaria di 1° grado.

Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Gli atti valutativi assumono, quindi, sempre una forte valenza formativa, in quanto sono finalizzati a porre l'alunno nella condizione di verificare la solidità e la qualità del proprio sistema di competenze e di esperire tutte le strategie atte a consolidarlo e ad ampliarlo.

Gli oggetti dell'atto valutativo

Possiamo allora elencare gli oggetti su cui deve convergere l'attività valutativa dei singoli docenti e del Consiglio di Classe nel suo complesso:

- conoscenze
- abilità
- competenze
- comportamento nel lavoro scolastico
- comportamento sociale

I primi due hanno come riferimento gli Obiettivi di Apprendimento, che sono da considerare un repertorio culturale al quale attingere per costruire i percorsi di apprendimento.

Il terzo, il quarto e il quinto hanno come riferimento la matrice, per individuare le aree di progettazione didattica ed educativa in relazione alle quali sviluppare un sistema di competenze personali.

Pratiche misurative e pratiche valutative

Le Pratiche misurative sono riferite all'accertamento degli apprendimenti come acquisizione da parte degli alunni di oggetti socio-culturali (processo di acculturazione).

Le Pratiche valutative sono invece volte ad accertare ed a valutare la trasformazione e la maturazione dei modi di essere della persona, a seguito dell'azione formativa (processo di personalizzazione).

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite e' espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico (per la scuola primaria) sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Nella scuola dell'Infanzia le insegnanti delineano il profilo di ciascun alunno con scansione quadrimestrale.

Il Collegio dei Docenti definirà modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, attenendosi ai criteri, definiti dalle normative vigenti.

Valutazione degli alunni del primo ciclo d'istruzione

- La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche; essa tiene conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni.
- Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.
- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.
- L' Istituzione Scolastica assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.
- La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.
- I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni, adottati dall' Istituto.
- I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

- Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti delle classi elementi conoscitivi sull'interesse manifestato ed il profitto raggiunto da ciascun alunno.
- L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, avviene in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.
- Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola secondaria di primo grado ha lo scopo di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

- nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti, riportato nel documento di valutazione;
- nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi; il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.
- Nella scuola secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni (assenze non superiori a 50 giorni), le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi, in sede di scrutinio intermedio o finale, è decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente erogata una sanzione disciplinare e al quale si possano attribuire reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

L' Istituzione Scolastica potrà determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al

coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal patto educativo di corresponsabilità.

Certificazione delle competenze

- ❑ Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi.
- ❑ La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato.
- ❑ L'ammissione all'esame di Stato è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, valutate con l'attribuzione di un unico voto, secondo l'ordinamento vigente, e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.
- ❑ (Vedi tabella 1 - descrittori del livello di apprendimento)
- ❑ (Vedi tabella 2 - descrittori del livello di comportamento).

Esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione

In base alla normativa attualmente vigente, il voto di idoneità all'esame di stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione, si ottiene sommando il 20% della media dei voti del primo e secondo anno, il 60% della media dei voti del terzo anno ed il 5% ricavato dal bonus di 8 punti, che viene assegnato con i seguenti criteri:

- continuità o crescita nell'impegno nel corso del triennio
- forme di collaborazione, sostegno ai compagni
- impegno nell'affrontare o superare le difficoltà di partenza, di tipo socio-culturale, forme di disagio ...

All'esito dell'esame di Stato concorrono i risultati seguenti:

- voto delle prove scritte (italiano – matematica – lingue straniere)
- media delle prove nazionali
- voto di idoneità
- voto del colloquio orale

Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza; sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario (strumenti compensativi e dispensativi).

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

DESCRITTORI ELABORATI DALL'ISTITUTO

TAB.1 a -DESCRITTORI DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Voto in decimi	
10	Elaborato svolto con particolare cura, precisione e corretto in ogni loro parte. Conoscenze approfondite, espresse in modo brillante; rielaborazione personale e argomentazioni coerenti. - Prova oggettiva: dal 96% al 100%
9	Elaborato svolto in modo corretto e preciso. Conoscenze ben strutturate; uso appropriato del linguaggio specifico e rielaborazione personale. - Prova oggettiva: dal 86% al 95%
8	Elaborato svolto in modo per lo più corretto e preciso. Conoscenze ben organizzate; uso corretto del linguaggio specifico. Prova oggettiva: dal 76% al 85%
7	Elaborato svolto in modo generalmente corretto e preciso. Conoscenze ordinate ed espone con chiarezza; uso sostanzialmente corretto del linguaggio specifico. - Prova oggettiva: dal 66% al 75%
6	Elaborato svolto in modo globalmente corretto. Conoscenze aderenti ai testi utilizzati, presenza di elementi ripetitivi e mnemonici d'apprendimento. Uso non sempre consapevole del linguaggio specifico. - Prova oggettiva: dal 56% al 65%
5	Elaborato svolto in modo superficiale e solo parzialmente corretto. Conoscenze frammentarie e poco organizzate. Difficoltà nell'uso del linguaggio specifico ed esposizione stentata. Prova oggettiva: dal 46% al 55%
4	Elaborato parzialmente svolto e scorretto. Conoscenze frammentarie ed evidentemente lacunose; assenza del linguaggio specifico. - Prova

	oggettiva: dal 36% al 45%
3	Sia negli elaborati che nelle conoscenze si evidenziano scarsi elementi accettabili, per manifesta impreparazione, anche a livello elementare e di base. - Prova oggettiva: dal 26% al 35%
2	Sia negli elaborati che nelle conoscenze non si evidenziano elementi accettabili, per manifesta e netta impreparazione, anche a livello elementare e di base. - Prova oggettiva: dal 16% al 25%
1	Sia negli elaborati che nelle conoscenze non si evidenziano elementi valutabili (foglio bianco o nessuna risposta) dallo 0% al 15%

TAB. 2a – VALUTAZIONE DEL LIVELLO DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Descrittori per la valutazione del voto del comportamento nel lavoro scolastico

SCUOLA PRIMARIA

Giudizio	Voto	Descrittori del livello del comportamento (Attenzione, motivazione, impegno, organizzazione del lavoro, autonomia e tenacia)
Ottimo	10	Attenzione costante, impegno lodevole e tenace. Considerevole motivazione all'apprendimento. Organizzazione del lavoro autonoma, precisa e puntuale.
Distinto	9	Attenzione e impegno costanti. Seria motivazione all'apprendimento. Corretta e autonoma organizzazione del lavoro e tenacia nel portarlo a termine.
Buono	8	Attenzione e impegno adeguati. Buona motivazione all'apprendimento. Autonoma organizzazione del lavoro e continuità nel suo svolgimento.
	7	Attenzione e impegno accettabili. Discreta motivazione all'apprendimento. Modalità di lavoro talvolta imprecise e/o superficiali.
Sufficiente	6	Attenzione e impegno selettivi e/o incostanti. Modesta motivazione all'apprendimento. Modalità di lavoro approssimative.
Non sufficiente	5	Attenzione labile e impegno carente. Scarsa motivazione all'apprendimento. Modalità di lavoro scorrette.
	4	Attenzione e impegno inadeguati. Motivazione all'apprendimento molto limitata. Modalità di lavoro scorrette.
	3	Mancanza di motivazione. Attenzione e impegno inappropriati.

	2	Mancanza di motivazione. Attenzione e impegno inappropriati.
	1	Mancanza di motivazione. Attenzione e impegno inappropriati.

* Il voto del **comportamento nel lavoro scolastico** è determinato dalla media delle valutazioni relative alle singole voci (attenzione, motivazione, impegno, organizzazione del lavoro, autonomia e tenacia)

SCUOLA PRIMARIA

Voto	Descrittori del livello del comportamento
Ottimo (10)	Comportamento responsabile e consapevole, che si propone come esemplare alla classe. Ruolo positivo e atteggiamento proficuo all'interno del gruppo classe in ogni circostanza, anche durante le visite d'istruzione.
Distinto (9)	Comportamento corretto e responsabile. Osservanza del regolamento d'istituto, rispetto delle figure istituzionali e del personale non docente. Rispetto e correttezza nei rapporti con i compagni. Nessuna difficoltà nel rapportarsi con l'ambiente scolastico.
Buono (8/7)	Comportamento corretto. Utilizzo appropriato delle strutture e del materiale della scuola. Sensibilità ai richiami verbali.
Sufficiente (6)	Comportamento non sempre accettabile sia nelle attività scolastiche, che durante le visite di istruzione. Utilizzo talvolta inadeguato delle strutture e del materiale scolastico. Scarsa sensibilità ai richiami verbali o scritti e ai provvedimenti disciplinari.
Non sufficiente (5-1)	Comportamento che tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali e diventa fonte di pericolo per l'incolumità psicofisica delle persone. Nessuna risposta positiva ai reiterati e prolungati provvedimenti disciplinari (ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249) .

TAB. 2b -VALUTAZIONE DEL LIVELLO DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

Voto	Descrittori del livello del comportamento
10	Comportamento responsabile e consapevole, che si propone come esemplare alla classe. Ruolo positivo e atteggiamento proficuo all'interno del gruppo classe in ogni circostanza, anche durante le visite d'istruzione.
9	Comportamento corretto e responsabile. Osservanza del regolamento d'istituto, rispetto delle figure istituzionali e del personale non docente. Rispetto e correttezza nei rapporti con i compagni. Nessuna difficoltà nel rapportarsi con l'ambiente scolastico.
8	Comportamento corretto. Utilizzo appropriato delle strutture e del materiale della scuola. Necessario qualche richiamo verbale.

7	Comportamento non sempre accettabile sia nelle attività scolastiche, che durante le visite di istruzione. Utilizzo talvolta inadeguato delle strutture e del materiale scolastico. Sensibilità ai richiami verbali o scritti e ai provvedimenti disciplinari.
6	Comportamento non sempre adeguato e consono ad una corretta convivenza civile, anche durante le visite di istruzione. Utilizzo poco responsabile delle strutture e del materiale della scuola. Uso di un linguaggio scurrile o offensivo. Ripetute assenze. Scarsa sensibilità ai frequenti richiami e ai provvedimenti disciplinari.
5	Comportamento non adeguato, che tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali e richiede la messa in atto di provvedimenti disciplinari ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Mancanza di rispetto del materiale e delle strutture della scuola.
4	Comportamento provocatorio e inaccettabile, che tende ad essere fonte di pericolo per l'incolumità psicofisica delle persone. Utilizzo improprio delle strutture e del materiale della scuola. Messa in atto di provvedimenti disciplinari ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
3	Comportamento ripetutamente pericoloso per sé e per gli altri. Nessuna risposta positiva ai frequenti provvedimenti disciplinari messi in atto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
2	Comportamento abitualmente pericoloso per sé e per gli altri. Nessuna risposta positiva ai ripetuti provvedimenti disciplinari messi in atto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
1	Comportamento violento, che lede i rapporti sociali e personali ed è distruttivo nei confronti del materiale e delle strutture della scuola. Trasgressione volontaria delle regole.

PROGETTI SPECIFICI

Scuola dell'infanzia di Cuasso al Monte

I PROGETTI svolti da personale esperto del settore SARANNO EFFETTUATI A CONDIZIONE CHE SUSSISTANO LE RISORSE ECONOMICHE E UMANE.

Attività psicomotoria (tutte le sezioni): attività tesa a valorizzare tutte le esperienze motorie, per promuovere la conoscenza e la padronanza del corpo e stimolare il bambino nella sua globalità psicofisica, svolto da personale interno o in alternativa da esperto esterno attraverso il gioco, di modelli, stili e regole di comunicazione ed espressione verbale in lingua inglese, gestito da docente esperta all'interno dell'istituto

Accoglienza (tutte le sezioni): attività coinvolgenti e significative che si propongono di creare un clima sereno in cui ogni bambino si senta accolto nella nuova realtà, svolte dalle maestre di sezione.

Feste (tutte le sezioni): progetto mirante a favorire la socializzazione tra genitori, alunni e docenti in un clima di gioco e di festa, svolto dalle maestre di sezione.

Uscite didattiche (tutte le sezioni): esplorazione del territorio circostante in rapporto ai bisogni formativi e culturali degli alunni, svolte dalle maestre di sezione.

Raccordo scuola dell'Infanzia/Primaria (alunni dell'ultimo anno): attività finalizzata a creare un clima sereno, facilitando il passaggio degli alunni tra i due ordini di scuola, svolte dalle maestre di sezione.

Attività ludiche del mese di giugno (tutte le sezioni): giochi all'aperto da effettuarsi al termine delle attività didattiche, utilizzando acqua, sabbia e materiale vario per travasi, svolte dalle maestre di sezione.

Open day (famiglie nuovi iscritti): incontro tra gli operatori del mondo scolastico e le famiglie.

Motoria Favorire una maturazione armonica della personalità del bambino riferita in particolare al piano emozionale e costruzione della sua identità di genere. Promuovere l'agio e prevenire il disagio durante il processo di crescita del bambino

Balli di gruppo avvicinare i bambini ad una globale coordinazione corporea

Festa dell'albero Osservare l'albero per apprendere le parti e il suo insieme come pretesto ad un apprendimento globale

Le insegnanti di sezione, oltre a svolgere e curare la programmazione annuale, integreranno l'attività rivolta a tutti i bambini, con progetti mirati a specifiche esigenze e/o a periodi dell'anno scolastico.

Scuola primaria

Affettività: (Cuasso e Bisuschio) Migliorare le dinamiche comportamentali e relazionali all'interno del gruppo-classe assumendo atteggiamenti positivi, collaborativi e di rispetto delle regole e delle diversità.

Ambiente: escursioni sul territorio (Cuasso e Bisuschio): attività finalizzate alla conoscenza del proprio ambito territoriale e al rispetto dell'ambiente naturale, guidata da un esperto.

Accoglienza (tutte le sezioni): attività coinvolgenti e significative che si propongono di creare un clima sereno in cui ogni bambino si senta accolto nella nuova realtà, svolte dalle maestre di sezione.

Mediazione linguistica (alunni stranieri in ingresso in Italia): attività volta a l'inserimento degli alunni stranieri anche con l'intervento di mediatori culturali.

Open day (nuove classi 1^a di Cuasso e Bisuschio): incontro tra gli operatori del mondo scolastico e le famiglie per favorire il dialogo e l'approccio con il nuovo ordine di scuola.

Feste (Cuasso): momenti di particolare socializzazione tra tutti gli alunni e di interazione tra scuola e famiglia, svolto dalle maestre delle classi coinvolte.

Continuità (classi iniziali e terminali delle scuole di Bisuschio e Cuasso): attività finalizzata a facilitare il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola.

In biblioteca (Cuasso)/**Leggendo s'impara** (Bisuschio): visite alla biblioteca comunale per incentivare la lettura, promuovere l'ascolto e la riflessione, stimolare a un corretto uso dei libri presi in prestito

Lingua 2 per stranieri (rivolto agli alunni stranieri inseriti in tutte le classi di Cuasso e Bisuschio): attività volta a favorire l'acquisizione e/o il potenziamento delle modalità comunicative ed espressive in lingua italiana, svolto da personale interno all' istituto.

Ascolto (genitori alunni Bisuschio Cuasso): interventi riguardanti problematiche dei bambini, attraverso il confronto con i genitori, intervento di un esperto esterno.

Larsa (tutte le classi di Bisuschio e Cuasso):attività differenziate per gruppi di livello per recuperare, consolidare e potenziare le conoscenze in ambito linguistico e logico-matematico, svolto dalle maestre.

Help primaria (Cuasso Bisuschio): supporto didattico per alunni in situazione di disagio, svolto dalle maestre.

Sport a scuola (Cuasso e Bisuschio alunni delle classi coinvolte): attività volte a favorire le conoscenze fondamentali della motricità e ad acquisire le specifiche competenze, gestite da istruttori specializzati, con l'intervento del Comune.

Musica è (Cuasso) Ascolto ed esecuzione di brani musicali. Utilizzo del flauto dolce .Esecuzione di canti corali.

Laboratorio di studio(classi 3°-4°-5°di Bisuschio):attività volte a favorire un metodo di studio relativo alle diverse aree disciplinari, docenti delle classi.

Laboratorio espressivo (cl. 1[^] e 2[^] Bisuschio) Attività manipolative per promuovere esperienze sensoriali e percettive

Arte a scuola: (cl.,3[^].4[^],5[^] sviluppare l'osservazione e la formazione del pensiero critico/creativo; accostare gli alunni alle varietà dei beni culturali attraverso la lettura di opere d'arte)

Educatore in classe (Bisuschio e Cuasso) Migliorare le dinamiche comportamentali e relazionali all'interno del gruppo-classe. Favorire l'apprendimento degli alunni in difficoltà, esperto messo a disposizione dal Comune.

La musica: (tutte la classi Bisuschio e Cuasso) attività mirate a potenziare la capacità di esprimersi utilizzando diversi linguaggi. Incentivare la socializzazione e la capacità di relazione dei singoli e dei gruppi, con personale esperto messo a disposizione dalle Bande Comunali con l'intervento dei due Comuni.

Note in festa acquisire le abilità vocali con la collaborazione del gruppo canoro e il comitato genitori

Consiglio comunale dei ragazzi (alunni classi quinte scuola primaria) Apprendere la costituzione, favorire la cittadinanza e la legalità

Chiamata al 118 (Cuasso e Bisuschio) apprendere le regole basi per la gestione delle emergenze

Verso la prima media Prendere coscienza della conclusione del percorso scolastico svolto alla scuola Primaria e proiettarsi insieme verso la scuola Secondaria

Minivolley per tutti: far conoscere questa affascinante disciplina, cercando di trasmettere i valori che caratterizzano gli sport di squadra: il rispetto di sé e del prossimo, il rispetto delle regole, la collaborazione, la socializzazione, la fiducia reciproca, etc.

Tennis a scuola: fornire un'opportunità per entrare in contatto e appropriarsi di altre forme di linguaggio nel campo delle attività motorie e del gioco sport in generale.

Expo: conoscere le usanze alimentari del passato e i loro cambiamenti dovuti alle prime migrazioni da diverse regioni italiane.abitudini alimentari di oggi con l'introduzione di cibi e culture estere

Mi fido di te : educare alla conoscenza e al rispetto degli animali, in particolare del cane, per una convivenza sicura e felice per entrambi.

Attivamente : Instaurare rapporti significativi e collaborativi di ascolto e comprensione degli altri, dialogo cooperazione e autonomia di pensiero.

Riciclo della plastica: laboratori di educazione ambientale sul tema dei rifiuti in particolare la plastica improntati sul "fare per capire".

Scuola Secondaria

Continuità/Orientamento (tutte le classi, con particolare riferimento alle classi 3[^] di Cuasso e Bisuschio) Attività per autovalutarsi, conoscere i settori del mondo del lavoro e conoscere la realtà scolastica delle scuole superiori, docenti delle classi e docenti degli istituti superiori. CFPIIL per l'orientamento al mondo lavorativo degli alunni DA.

Alfabetizzazione per stranieri (alunni stranieri inseriti in tutte le classi): il progetto si propone di favorire l'inserimento degli alunni stranieri anche con l'intervento di mediatori culturali,(RECI) inoltre è finalizzato a far acquisire le modalità comunicative ed espressive in lingua italiana per promuovere l'integrazione e la socializzazione.

Crescere insieme affettività (alunni, genitori e docenti delle classi 3^a di Bisuschio e Cuasso), progetto volto ad acquisire consapevolezza e a gestire le proprie emozioni. Saper relazionare con gli adulti, con i compagni dell'altro sesso, docenti delle classi ed esperti del settore.

Matematica e Italiano con informatica (tutte le classi di Bisuschio e di Cuasso). Le attività hanno la finalità di consolidare e potenziare le abilità e conoscenze matematiche e linguistiche tramite l'uso di software specifici, docenti interni all'istituto.

Lettura (tutte le classi di Bisuschio) Le diverse attività hanno l'obiettivo di rendere la lettura un momento piacevole e di arricchimento personale, docenti delle classi in collaborazione con le biblioteche comunali.

Sport a scuola: (tutte le classi di Bisuschio e Cuasso) il progetto si propone di stimolare la massima partecipazione alle gare scolastiche di Istituto come momento di esperienza sportiva, di conoscenza di se stessi, di collaborazione e socializzazione, di interiorizzazione dei valori dello sport, docente di motoria .

Sito Web dell'Istituto: il progetto ha lo scopo di far conoscere la vita della scuola attraverso l'aggiornamento del sito Internet favorendo la comunicazione tra scuola e famiglie, alunni e docenti dell'istituto.

Educazione ambientale (tutte le classi Bisuschio e Cuasso) Attività per valorizzare l'ambiente circostante e acquisire comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente, docenti di scienze in collaborazione con volontari esperti .

Campestre d'Istituto (tutti gli alunni di Bisuschio e di Cuasso) Competizione sportiva d'Istituto, docenti interni.

Ascolto (genitori ed alunni di Bisuschio - Cuasso) Si propone di intervenire su problematiche riguardanti gli alunni, anche attraverso il confronto con i genitori, a cura di uno psicologo a carico dell'Amministrazione Comunale

Stranieri e disagio (classi III di Bisuschio e Cuasso): Attività di preparazione alle prove **d'esame finale** di Stato (Italiano e Matematica), docenti interni.

Festa finale (Bisuschio e Cuasso): attività per favorire la socializzazione e la comunicazione, attraverso vari tipi di linguaggio,

Prevenzione tossicodipendenze(alunni delle classi 3^a di Bisuschio e Cuasso):il progetto mira a far assumere un atteggiamento critico nei confronti di comportamenti a rischio in collaborazione con esperti dell' ASL, associazione Farmacisti ecc..

Calendario ecologico (alunni di Bisuschio): finalizzato alla partecipazione al concorso indetto del Comune di Bisuschio per la realizzazione di un Calendario Ecologico, docenti interni.

Giochi matematici e problem solving: attività per stimolare alla ricerca di una visione sempre più ragionevole e razionale della realtà prendendo in considerazione tutti i suoi fattori, docenti interni.

Leggere, scrivere e far di conto(Bisuschio)attività per coinvolgere gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, docenti interni.

Cittadini del Mondo: Acquisire consapevolezza di essere cittadini del mondo - Conoscere e interpretare avvenimenti e problematiche del mondo attuale.

Gemellaggio: Creare una mentalità più aperta. Confrontare realtà e situazioni diverse dal punto di vista umano e ambientale. Vivere e decodificare un'esperienza interculturale in un paese europeo.

Volontariato: Indurre un approccio costruttivo verso l'apprendimento. Recupero abilità di base – Raggiungimento degli obiettivi minimi - Acquisizione di un metodo di studio. Destinatari gli alunni in situazione di disagio e di difficoltà di apprendimento.

KET (key English Test) : Preparazione agli Esami di Lingua Inglese volti ad acquisire la certificazione di 1° livello QCER. Offriamo una gamma completa di risorse a sostegno della preparazione all'esame attraverso docenti qualificati.

I materiali includono prove, guide di revisione e libri di testo, corsi on line, applicazioni e giochi interattivi.

Potenziamento lingue straniere: Questo progetto mira a sviluppare le abilità di comprensione e di produzione della lingua orale, avviando gli allievi all'acquisizione di fluenza espositiva; ad acquisire competenze grammaticali e di scrittura.

Prevenzione al disagio, formazione e orientamento: in accordo con l'USP, la Provincia, i Comuni e le scuole del nostro territorio, verrà organizzato un progetto di quaranta ore sia per il CFP che per l'ISIS al fine di prevenire la dispersione scolastica e il disagio e favorire l'orientamento e la formazione in vista del prossimo anno scolastico.

Robotica: L'obiettivo pedagogico generale è quello di diffondere contenuti relativi alla robotica, intesa come scienza multidisciplinare. L'impostazione del progetto seguirà un'impronta fortemente costruttivista, all'interno della quale gli utenti si troveranno ad interagire in una prospettiva cooperativa e collaborativa.

Nonni su internet – Progetto finalizzato a promuovere l'alfabetizzazione digitale degli over 60 nel Comune di Bisuschio.

ECDL: patentino europeo per l'alfabetizzazione e la certificazione digitale.

Rivolto alle classi prime seconde e terze della secondaria di primo grado.

Compagnia Intrecci teatrali: Festival "nutriamo il pianeta". Itinerari che aiutano a comprendere quello che abbiamo perso e dove ci stiamo dirigendo.

Al di fuori dei sopra indicati progetti, nel corso dell'anno si potranno attivare progetti di recupero o potenziamento in base alle necessità che potrebbero emergere dai consigli di classe o partecipazione a eventi non previsti, sentito il parere del Collegio Docenti, e sempre che ci sia la disponibilità economica a coprire i costi.

PROGETTI D'ISTITUTO

Istruzione domiciliare: In riferimento alla Legge n. 440/97, nel caso in cui si rendano necessari interventi formativi a domicilio per alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, comprovato da certificazione medico - ospedaliera, l'Istituto Comprensivo propone Servizio di Istruzione Domiciliare per gli insegnamenti di ogni ordine e grado, allo scopo di garantire il diritto allo studio, prevenire l'abbandono scolastico, favorire la continuità del rapporto insegnamento-apprendimento e mantenere rapporti affettivi con l'ambiente di provenienza.

Educazione alimentare I docenti affronteranno interdisciplinariamente il tema dell'educazione alimentare, per aiutare gli alunni a conoscere i principi di una corretta alimentazione, che è alla base di una crescita sana e armoniosa (mens sana in corpore sano)

ATTIVITÀ POMERIDIANE

- ❑ **Laboratorio web** (tutte le classi di Bisuschio e Cuasso): Creazione ed aggiornamento del sito per rendere visibile all'esterno la vita della scuola
- ❑ **Recupero e consolidamento di Italiano:** attività inerenti le abilità strumentali di base

- ❑ **Recupero e consolidamento di Matematica:** attività inerenti le abilità strumentali di base
- ❑ **Potenziamento di Italiano:** approfondimenti dei contenuti curriculari; prime nozioni di latino
- ❑ **Potenziamento di Matematica:** svolgimento di esercizi più complessi e preparazione specifica, in vista dei “giochi matematici”

ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI

EDUCAZIONE AL RISPETTO DELL'AMBIENTE

I docenti dell'area tecnico-scientifica affronteranno interdisciplinariamente il tema dell'educazione ambientale, per offrire la più ampia formazione agli alunni sia in termini di conoscenza delle relazioni causa-effetto delle azioni dell'uomo sull'ambiente sia per diffondere nelle nuove generazioni una corretta cultura ambientalista.

Scopo fondamentale è educare gli alunni fin dalla scuola dell'infanzia ad un uso corretto ed efficiente delle risorse naturali, al riutilizzo delle materie prime ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

L'Istituto Comprensivo collaborerà con gli Enti presenti sul territorio per avvicinare gli alunni alle problematiche ecologiche-ambientali della Valceresio.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Il gruppo degli insegnanti delle materie scientifiche dei tre ordini di scuola si propone di attuare un progetto di educazione alla salute che abbia continuità dalle scuole dell'infanzia alla secondaria. Tale necessità scaturisce da una rilevazione, effettuata dai docenti, relativa ai problemi inerenti l'area educativa e relazionale e riguardante la salute fisica dell'alunno.

Obiettivo del progetto è la tutela dei ragazzi da ogni forma di dipendenza, educandoli al diritto-dovere del mantenimento dello stato di benessere psico-fisico.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si seguiranno le seguenti linee metodologiche:

- Fare emergere dagli alunni i loro bisogni, al fine di creare conoscenza e attenzione negli adulti;
- Far riflettere gli adulti sui valori dell'infanzia e riconoscere il bambino/ragazzo come soggetto di diritti, per favorire l'acquisizione di competenze nell'ascolto e nella rilevazione dei suoi bisogni.

Gli insegnanti dei tre ordini di scuola s'impegnano ad aiutare gli allievi ad attivare atteggiamenti di ascolto, di conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.

Gli alunni verranno inoltre sollecitati ad esprimere verbalmente e fisicamente, nella forma più adeguata, anche dal punto di vista morale, la propria emotività ed affettività.

PROGETTO DI INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI

Stiamo assistendo ad un progressivo incremento del numero degli alunni provenienti da paesi comunitari ed extracomunitari.

I nuovi bisogni, legati a questa situazione, hanno impegnato i vari plessi ad elaborare percorsi interculturali volti a favorire l'integrazione scolastica e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

Tali percorsi intendono garantire loro opportunità educative e didattiche specifiche atte a prevenire e/o eliminare ritardi nell'apprendimento.

L'intero Istituto è impegnato nel favorire l'integrazione tra alunni stranieri e italiani mediante un protocollo di accoglienza con cui attuare l'inserimento scolastico nel rispetto delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal MIUR e della normativa vigente (C.M. del 26/07/1990, n° 205; C.M. del 2/03/1994, n° 73 e Art. 36 della Legge 40/98, D.L. 25/07/1998, D.P.R. n° 275/1999, L.189/02 D.L. n° 76/2005).

Il "protocollo" delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico (iscrizione)

Il personale di segreteria si interessa dell'aspetto puramente burocratico ed avvisa l'insegnante referente per gli stranieri;

2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza)

Il Dirigente Scolastico e/o il Referente di Istituto fissa un primo colloquio con la famiglia e con l'alunno ed organizza il tempo-scuola;

3. educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua)

Il Dirigente coinvolge i docenti della classe consegnando la documentazione utile all'inserimento per la stesura del PEP;

4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

La scuola favorisce l'integrazione dell'alunno e della famiglia, facilita incontri e collaborazioni con la famiglia e tra quest'ultima e gli enti presenti sul territorio;

Per sostenere tali compiti, nella scuola è stata istituita la "Commissione accoglienza", come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio dei docenti.

La commissione rappresenta l'Istituto ed è composta dal Dirigente Scolastico, da alcuni docenti e/o dai docenti che operano nei corsi di alfabetizzazione degli adulti immigrati.

La commissione si riunisce nei casi di inserimento di alunni "neoarrivati", per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n° 89/2009, le due ore d'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado, possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

P.D.M.(Piano di Miglioramento) A.S. 2015/16

IL COLLEGIO DEI DOCENTI RECEPITO L'ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa;

2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa.

RISCONTRATO CHE

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, ha attivato rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valutato eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.

4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.

5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche possono avvalersi di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE

6. prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti

TENUTO CONTO

7. delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

Determina di formulare, al fine dell'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

- Adeguamento a quanto previsto dai nuovi Ordinamenti; il Piano dell'Offerta Formativa deve comprendere opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia.

PRESO ATTO E ACQUISITO IL NUOVO REGOLAMENTO sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

- **DELIBERA DI SVILUPPARE E POTENZIARE** il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;

- **PARTECIPA ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI UTILI A SUPPORTARE LE PRIORITÀ DEFINITE NEL RAV.**

CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO

Esiti degli studenti	Descrizione dell'obiettivo di processo
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità dei risultati tra classi parallele
Potenziamento umanistico socioeconomico e per la legalità.	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed

	educativi del territorio e delle associazioni di settore; Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti; Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
Potenziamento linguistico	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alle lingue inglese e francese
Potenziamento scientifico	Potenziamento delle competenze matematiche- logiche e scientifiche
Potenziamento laboratoriale	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
Potenziamento Artistico e Musicale	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici del patrimonio e delle attività culturali.
Potenziamento motorio	potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica nella scuola primaria e allo sport agonistico per la scuola secondaria.

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Continuità e orientamento	Migliorare l'interazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola
	Predisporre attività prove di ingresso e lezioni disciplinari in continuità tra gli ordini di scuola
	Potenziare le azioni per far conoscere alle famiglie l'offerta formativa della scuola e per aiutarle ad effettuare scelte formative consapevoli
Inclusione e differenziazione	Potenziare le azioni di insegnamento individualizzato e/o a piccoli gruppi, per alunni con B.E.S.

- **VALORIZZA IL PERSONALE** docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico/metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione equa e trasparente, alla didattica laboratoriale e ispirata al problem solving.

Inoltre si specifica che i Consigli di Classe/Interclasse potranno inserire nel piano alcuni dei seguenti obiettivi :

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte

- Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze
- Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Potenziamento delle discipline motorie
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
- Apertura pomeridiana delle scuole
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
- Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla Valorizzazione del merito degli alunni
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- Definizione di un sistema di orientamento

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- l'apertura pomeridiana della scuola;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009;
- possibilità di apertura nei periodi estivi;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

Infine

- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva

- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

- IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

- L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

- NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE si sottolinea la necessità di specifica COMUNICAZIONE PUBBLICA mediante strumenti, quali ad esempio:

- ❖ Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto
- ❖ Registro digitale

- ❖ Open day finalizzate a rendere pubbliche mission e vision
- ❖ Media pubblici e privati

Il Dirigente con il contributo di un gruppo ristretto di insegnanti rappresentanti di tutti i plessi dell' Istituto (NIV) si è riunito e confrontato per compilare il RAV (rapporto di autovalutazione di Istituto).

Il gruppo ha individuato seguenti priorità su cui intervenire per il miglioramento:

1. rendere più uniformi gli esiti delle prove standardizzate riducendo il più possibile le divergenze tra classi parallele
2. migliorare la comunicazione negli ambiti disciplinari e interdisciplinari sviluppando i diversi linguaggi specifici e introducendo le nuove tecnologie nella didattica

ha individuato nelle aree di processo:

1. l'inclusione e la differenziazione degli interventi didattico/formativi sugli alunni con BES
2. la continuità e l'orientamento, migliorando l'interazione tra i docenti e predisponendo prove d'ingresso e realizzando lezioni disciplinari in compresenza tra docenti dei diversi ordini di scuola nelle classi quinte e prime secondaria di primo grado.

Individuate le priorità l'Istituto, sono state quindi definite le corrispondenti aree di intervento e i relativi progetti che ne favoriscano il miglioramento nel prossimo anno/triennio.

I risultati saranno monitorati nel loro evolversi e valutati dalla scuola con gli strumenti che ha già in uso in modo da controllare se e in quale misura si sta progredendo in direzione dei traguardi preventivati.

Al fine di attuare il Piano di Miglioramento il nostro Istituto richiederà il seguente Organico di Potenziamento:

1. docente di Inglese per il potenziamento Ket, introduzione metodologia didattica CLIL e recupero apprendimenti;
2. docente di tecnologia/ matematica per la diffusione delle nuove tecnologie nella didattica: Robotica, ECDL, Nonni su Internet;
3. docente primaria per continuità curricolo di infanzia primaria e secondaria e variabilità esiti nazionali;
4. docente di sostegno/arte e immagine per favorire l'inclusione degli alunni con BES attraverso il progetto di arte-terapia che prevede per la sua realizzazione interventi individualizzati e/o in piccoli gruppi;
5. docente di lettere per ridurre la variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e favorire l'alfabetizzazione alunni stranieri;
6. docente di Francese e/o Tedesco per coordinamento Gemellaggi, introduzione metodologia didattica CLIL e recupero apprendimenti;
7. docente di italiano/ sostegno/ tecnologia /matematica per inclusione e differenziazione.

Le risorse strutturali utili alla realizzazione di quanto sopra sono:

- la collocazione delle LIM nelle aule,
- l'incremento dei kit di robot,
- l'adeguamento hardware nelle aule di informatica,
- software per KET, ECDL e ROBOTICA.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'integrazione scolastica, obiettivo principale per gli alunni D.A., si potrà realizzare in modo concreto ed efficace solo grazie alla sinergia di tutte le forze che devono concorrere all'educazione e alla formazione del ragazzo.

Quindi si delinea un percorso metodologico comune da seguire, sempre nel rispetto dell'unicità d'ogni A.D.A

Commissione A.D.A

La commissione è composta dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti di sostegno, da un docente per modulo o classe in cui l' A.D.A è inserito e dai genitori degli alunni.

La Commissione :

raccoglie dati conoscitivi sugli alunni tiene contatti con la famiglia, con i medici specialistici, con gli Operatori degli Enti Locali, con le Associazioni assistenziali, con gli altri docenti. Predispone, con gli operatori dei Servizi Territoriali, indicazioni sull'orientamento fornisce indicazioni relative alle programmazioni comuni stende griglie d'osservazione per facilitare la conoscenza degli alunni, valuta le condizioni dei singoli A.D.A inseriti e da inserire nella scuola, per favorire il sistema d'accoglienza (adattamenti da apportare alla struttura scolastica, scelta dell'aula e della classe, interventi da programmare per l'uso della palestra, del refettorio, dei laboratori, dei servizi igienici..) ripartisce, con criteri congruenti, le ore complessive di sostegno assegnate all'inizio dell'anno alla scuola per gli A.D.A stabilisce i criteri per eventuale partecipazione degli A.D.A alle visite d'istruzione, a gite o manifestazioni formula progetti o richieste in ordine al fabbisogno più urgenti: attrezzature particolari, sussidi didattici, materiale di lavoro concorre alla formazione del profilo dinamico funzionale stabilisce contatti per consulenza, proposte di corsi d'aggiornamento, "giornate celebrative" di sensibilizzazione e d'informazione dell'opinione pubblica sui problemi dell'handicap concorda, prima della conclusione del primo quadrimestre, criteri di valutazione dell'alunno diversamente abile; collabora alla stesura delle relazioni d'ammissione agli esami; suggerisce iniziative per migliorare il sistema d'accoglienza e d'integrazione.

Finalità educative

educare al rispetto e alla valorizzazione delle diversità e delle capacità individuali
sviluppare le potenzialità dell' A.D.A nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione

rimuovere situazioni di frustrazione e di demotivazione

creare un contesto emotivamente rassicurante

Metodologia

Si parte dall'analisi delle potenzialità degli alunni per definire i bisogni educativi, determinati dal confronto di ciò che l'alunno sa e non sa fare con ciò che idealmente dovrebbe saper fare, nelle varie aree di sviluppo, in funzione della sua età anagrafica, del livello di comportamento e degli obiettivi stabiliti nella programmazione di classe.

La conoscenza è acquisita, da parte degli insegnanti di sostegno, tramite osservazioni sistematiche passive ed attive.

Gli insegnanti osservano le attività didattiche degli alunni, registrando i deficit, le modalità e il grado di socializzazione, anche nei momenti in cui è più facile che si

verifichino comportamenti spontanei degli alunni (intervallo e attività in cui sono utilizzati linguaggi non verbali), nonché il livello delle abilità acquisite in tutte le discipline.

I dati raccolti serviranno anche a fornire indicazioni sulla quantificazione oraria di sostegno.

In un secondo momento si passerà all'osservazione attiva con interventi diretti nelle attività didattiche, al fine di definire i possibili percorsi individualizzati.

Indispensabile contributo per la conoscenza degli alunni è fornito dagli scambi d'informazione tra tutti i docenti appartenenti ai Consigli d'Interclasse e di Classe, dall'analisi della documentazione in possesso della scuola, dai colloqui con i genitori e gli insegnanti che si sono occupati precedentemente dell'alunno, dai contatti con Enti Locali, medici specialisti ed Enti Assistenziali.

L'insegnante di sostegno, in base alle osservazioni, alle programmazioni delle singole discipline e alla programmazione della classe, elabora con gli insegnanti curricolari il piano educativo individualizzato.

I Consigli d'Interclasse e di Classe devono stabilire su quanti e su quali aspetti delle programmazioni disciplinari debba differenziarsi l'intervento individualizzato, dando priorità ad obiettivi riguardanti l'autonomia personale, sociale e all'acquisizione delle abilità di base.

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Direttiva Ministeriale (C.M. n.8 del 6 marzo 2013, L.53 del 2003, L.104 del 1992 art:15 comma 2) che delinea e precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estende il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e /o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse".

E' compito doveroso dei Consigli di Classe o dei Teams dei Docenti indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica con le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti; al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

L'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato viene deliberata in Consiglio di Classe, nella scuola secondaria, dal Team dei docenti, nella scuola primaria, dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

REGOLAMENTO "GLI" (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

1. Costituzione del GLI d'Istituto

Presso l'Istituto Comprensivo di Bisuschio conformemente all'art.15 comma 2 della legge 104/1992 all'art.317 del Decreto legislativo 16/04/1994 N. 297 e C.M. n.8 del 6 marzo 2013, è costituito il Gruppo di Lavoro sull'Handicap d'Istituto e sui bisogni speciali (GLI).

2. Composizione

Il GLI dell'Istituto è composto da:

- a) il Dirigente scolastico, che lo presiede;
- b) l'insegnante funzione strumentale per la diversa abilità previsto dal POF d'Istituto: area integrazione diverse abilità;

- c) gli insegnanti di sostegno,
- d) i rappresentanti dei docenti curricolari, uno per ciascuna sede;
- e) i rappresentanti dei genitori degli alunni diversamente abili,
- g) due rappresentanti del personale ATA, collaboratori scolastici, uno per ciascuna sede;
- h) due responsabili territoriali ASL
- i) i responsabili territoriali dell'Ente Locale per i Servizi Socio – Assistenziali dei comuni Bisuschio e Cuasso al Monte

3. Riunioni

Il GLI d'Istituto si riunisce in seduta plenaria, o ristretta (con la sola presenza degli operatori scolastici di ambedue le sedi o di una sede) o dedicata (con la partecipazione dei soggetti che si occupano di un particolare alunno).

L'ordine del giorno determinerà la composizione della riunione del GLI d'Istituto a insindacabile giudizio del Dirigente Scolastico:

- a. Sono di competenza pluri-istituzionale gli incontri che richiedano interventi di specifica pertinenza di più soggetti istituzionali
- b. Sono di esclusiva competenza dell'Istituzione Scolastica: l'organizzazione interna d'Istituto, richieste e proposte di gestione degli organici del personale scolastico rilevate attraverso la disamina del piano di studi personalizzati e dei PEI.

4. Convocazione e presidenza

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e sono presiedute da quest'ultimo o dall'insegnante funzione strumentale per l'integrazione delle diverse abilità, su delega del Dirigente Scolastico.

- a) Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.
- b) Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

5. Competenze del GLI d'Istituto

Ciascun soggetto istituzionale, nell'ambito delle proprie competenze, e nel rispetto delle proprie autonomie e delle specifiche potestà organizzative e programmatiche, interverrà negli argomenti presentati all'ordine del giorno.

Il GLI d'Istituto si occupa, in seduta plenaria, di:

- a) formulare proposte al Dirigente Scolastico sul calendario delle attività dei GLH operativi di classe di ciascuna sede;
- b) formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola, della ASL e dell'Ente Locale, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati;
- c) definire i criteri generali per le Verifiche dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) intesi come raccolta coordinata dei singoli progetti dei vari soggetti istituzionali: progetto riabilitativo, a cura dell'ASL, progetto di socializzazione ed educativo, a cura degli Enti Locali e del Piano degli studi personalizzato, a cura della scuola.
- d) definire i criteri generali per la redazione e valutazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- e) proporre al Dirigente Scolastico l'uso di una diversa modulistica di uso comune ai vari soggetti;
- f) formulare proposte al Dirigente Scolastico su questioni di carattere coordinativo delle attività di pertinenza dei diversi soggetti istituzionali che interagiscono con gli alunni diversamente abili;
- g) proporre al Dirigente Scolastico modalità di acquisizione di risorse per l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi e materiale didattico destinato agli alunni diversamente abili, che siano pertinenti alle necessità desunte dai PEI di ciascun alunno.

Il GLI d'Istituto si occupa, nella riunione ristretta alla sola componente scolastica, di:

- h) proporre al Dirigente Scolastico i criteri di monitoraggio e/o ottimizzazione delle procedure e dell'organizzazione scolastica;
- i) proporre al Dirigente Scolastico i criteri di verifica e monitoraggio relativamente alla congruità e completezza della documentazione scolastica ai fini dell'integrazione e del diritto allo studio;
- j) proporre al Dirigente Scolastico il quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno e del personale ATA sulla base dei singoli PEI predisposti dai GLH operativi di classe;

6. Competenze della funzione strumentale per l'Integrazione delle Diverse Abilità referente del GLI d'Istituto

La funzione strumentale, referente GLI d'Istituto, si occupa di:

- a) presiedere, su delega del Dirigente scolastico, le riunioni del GLI d'Istituto e dei GLI operativi di classe;
- b) collaborare col Dirigente scolastico alla elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni e delle contingenti necessità didattiche-organizzative;
- c) curare la documentazione relativa agli alunni diversamente abili sostenendone la sicurezza ai sensi del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto;
- d) partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'handicap.
Coordinamento di azioni relative a:
 - e) Analisi della situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza;
 - f) Analisi delle risorse sia umane che materiali presenti nell'Istituto e supporto agli organi competenti per le determinazioni relative all'organico e la reperimento di specialisti e consulenze esterne;
 - g) Attivazione di rapporti con gli Enti Locali, ASL, Provincia e associazionismo e confronto interistituzionale, coordinandosi con gli atti propri della Dirigenza;
 - h) Calendarizzazione degli incontri dei GLH operativi di classe nel caso di mancato accordo in sede di GLI d'Istituto;
 - i) Verifica periodica e monitoraggio degli interventi adottati dall'istituto;
 - j) Formulazione (in stretto raccordo con le analoghe attività della F.S. II) di proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti Locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati;
 - k) Supporto agli organi competenti circa le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di Handicap, gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione, ecc.);
 - l) Censimento e continuo aggiornamento dei dati informativi relativi agli alunni d.a. frequentanti (generalità, patologie, necessità assistenziali e pedagogiche), con costituzione di banche dati;
 - m) Predisposizione della modulistica in uso circa la documentazione di cui al DPR 24/2/94 (PEI e PDF) e di uso corrente relativa alla didattica
 - n) Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni, competenze non ufficialmente riconosciute, ecc.);
 - p) Collaborazione e tutoring ai docenti (in presenza di specifiche minorazioni);
 - q) Integrazione fra i docenti di sostegno e altri docenti curricolari;
 - r) Tutti i progetti inseriti nel Pof e ad esso riconducibili.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	15
2. disturbi evolutivi specifici	45
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	23
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	/
Totali	60/545
% su popolazione scolastica	11%
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si

	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazione BES presenti nella scuola; rivelazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla commissione Bes; elaborazione di una proposta di PAI (piano annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) con supporto/apporto delle figure strumentali.

ADA: raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. Formulazione proposte di lavoro per il GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; raccolta piani di lavoro PEI e PDP relative ai BES.

Consigli di classe: individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rivelazione di tutte le certificazioni non DSA; rivelazione alunni Bes di natura socioeconomica e/o linguistica culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come Bes alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico – educativi; individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola famiglia territorio.

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione piano di lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni strumentali inclusione: collaborazione attiva alla stesura della bozza del PAI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono fornite ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. Per l'anno scolastico 2013-14 sono stati effettuati dei corsi di formazione sui BES organizzati dal CTRH.

<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; La valutazione del Piano annuale dell'inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia in classe o in altre aule dell'istituto.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP. Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educative-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.</p>

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue per le competenze specifiche che richiedono risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza per cui per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione formazione classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

LA VALUTAZIONE DEL PIANO

La misura della qualità del servizio scolastico richiede anzitutto la rilevazione dei risultati, sia dell'intero processo di erogazione sia di ogni singola attività.

L'analisi rappresenta un esame della scuola ed ha lo scopo di rilevare i principali punti di forza sui quali far leva per migliorare la qualità del servizio offerto.

È pertanto necessario:

- monitorare la situazione
- verificare il pieno utilizzo delle risorse disponibili
- verificare la capacità di rilevare, interpretare ed elaborare le aspettative degli utenti
- rilevare la percentuale degli utenti che si ritengono soddisfatti del servizio offerto.

Per valutare il servizio offerto dall'Istituto, verranno somministrati questionari alle famiglie degli alunni, adattati di anno in anno, a seconda delle attività svolte.

Verranno inoltre predisposti questionari destinati anche al personale della scuola, per acquisire dati utili a rimuovere eventuali fattori critici ed a stabilire un clima di collaborazione e rispetto reciproco.

Va sottolineato che alcune attività sono da considerarsi a lungo termine, pertanto la relativa verifica e valutazione avverrà sia in itinere, sia al termine dell'anno scolastico.

Saranno sottoposti a valutazione anche i progetti attuati. Nel caso di particolari progetti o iniziative, la verifica sarà attuata mediante questionari rivolti ai docenti e/o alle famiglie.

Qualora si verificassero discrepanze tra le aspettative ed i risultati ottenuti, saranno individuati sia i fattori critici sia gli elementi facilitanti, valorizzando questi ultimi.

Tutte le attività contenute nel P.O.F. saranno monitorate e verificate dagli incaricati della funzione strumentale al Piano dell'Offerta Formativa (AREA 1)